



Promesse ai disabili: fra delusioni e incertezze



Dal Parlamento

Disegni di legge su: vita indipendente, non autosufficienza, inserimento sociale delle persone disabili



Maltrattamenti a disabili

Prime condanne: soddisfazione ANMIC che si era costituita parte civile al processo



Pari opportunità

Estate e turismo accessibile: crescono attenzione e iniziative, ma restano troppe barriere

Vicino a voi, ogni giorno



*Trova la sede ANMIC
a te più vicina.*

*Siamo presenti in 104
città italiane*

Agrigento	0922/402926	Como	031/266134	Matera	0835/331495	Roma	06/44232997
Alessandria	0131/260459	Cosenza	0984/22817	Messina	090/2925992	Rovigo	041/5315295
Ancona	071/52297	Cremona	0372/450681	Milano	02/865598	Salerno	089/231134
Aosta	0165/238422	Crotone	0962/29128	Modena	059/6231469	Sassari	079/210792
Arezzo	0575/295873	Cuneo	0171/693147	Napoli	081/5537073	Savona	019/800450
Ascoli Piceno	0736/343676	Enna	0935/25267	Novara	0321/625765	Siena	0577/281102
Asti	0141/217233	Ferrara	0532/93464	Nuoro	0784/36230	Siracusa	0931/66635
Avellino	0825/33976	Firenze	055/308169	Oristano	0783/217020	Sondrio	0342/514387
Bari	080/5580155	Foggia	0881/726103	Padova	049/8751993	Taranto	099/4520819
Barletta/Andria/		Forlì	0543/29095	Palermo	091/302927	Teramo	0861/245840
Trani	0883/513085	Frosinone	0775/898017	Parma	0521/966160	Terni	0744/422784
Belluno	0437/944439	Genova	010/312673	Pavia	0382/25082	Torino	011/6689877
Benevento	0824/24506	Gorizia	0481/534328	Perugia	075/5052880	Trapani	0923/24997
Bergamo	035/315339	Grosseto	0564/23505	Pesaro	0721/67902	Trento	0461/911469
Biella	015/8494141	Imperia	0183/290924	Pescara	085/4210976	Treviso	0422/542735
Bologna	051/260997	Isernia	0865/414982	Piacenza	0523/331736	Trieste	040/309028
Bolzano	0471/270700	L'Aquila	0862/25576	Pisa	050/9711533	Udine	0432/510220
Brescia	030/44400	La Spezia	0187/20648	Pistoia	0573/28136	Varese	0332/236049
Brindisi	0831/511164	Latina	0773/696972	Pordenone	0434/523698	Venezia	041/5315295
Cagliari	070/653865	Lecce	0832/347427	Potenza	0971/274838	Verbanò/Cusio/	
Caltanissetta	0934/592984	Lecco	0341/367503	Prato	0574/35030	Ossola	0324/248576
Campobasso	0874/1961655	Livorno	0586/897006	Ragusa	0932/652650	Vercelli	0161/250458
Caserta	0823/279015	Lodi	0371/372441	Ravenna	0544/38414	Verona	045/8013437
Catania	095/448428	Lucca	0583/316068	Reggio Cal.	0965/893528	Vibo Valentia	0963/44625
Catanzaro	0961/725541	Macerata	0733/35366	Reggio Emilia	0522/452709	Vicenza	0444/323766
Chieti	0871/346280	Mantova	0376/320483	Rieti	0746/498441	Viterbo	0761/304184
		Massa	0585/43719	Rimini	0541/786170		

Per ulteriori informazioni consulta il sito nazionale

www.anmic.it

RIVISTA BIMESTRALE N. 2 / 2019
ORGANO UFFICIALE
DELL'ANMIC

Associazione Nazionale Mutilati
ed Invalidi Civili
fondato nel 1958 da Alvido Lambrilli
Nuova Edizione

DIRETTORE RESPONSABILE
Nazaro Pagano

COMITATO DI DIREZIONE
**N. Pagano, M.A. Tull, M. De Luca,
L. Pancalli, S. Lucisano, A. Mutti,
E. Agosti, A. Cecchetti, V. Pagano,
M. Tomasello, G. Manzoni**

COORD. REDAZIONALE
Bernadette Golisano

Hanno collaborato
a questo numero:
**A. Boetani, A. Cecchetti, B. Golisano,
N. Pagano, D. Sabia, L. Scilinguo**

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE:

ANMIC DIREZIONE GENERALE
P. IVA 04536691001

Via Maia, 10 - 00175 Roma
tel. 06/76900100 - 76961196
fax 06/7141608
presidenza@anmic.it

ART DIRECTION
Image srl - Roma

Versamento in c.c.p. n. 59986000
intestato a: Tempi Nuovi
Via Maia 10 00175 Roma

Aut. del Tribunale di Roma n. 110
del 19/03/93 - Poste Italiane SpA
Sped. in a.p. D.L. 353/03
(conv. L. 46/04) art. 1 comma 1,
DCB (Roma)



Associato all'USPI
Unione della Stampa periodica italiana

*Manoscritti e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono. In caso di riproduzione
si prega di citare la fonte.*

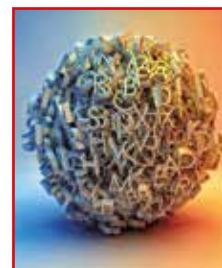
IMPIANTI E STAMPA
L.E.G.O. S.p.A.
**Stabilimento Lavis - Via G. Galilei, 11
38015 Lavis (Trento)**

I dati relativi ai lettori sono utilizzati
esclusivamente ai fini della spedizione
postale, in base alla legge 31/12/96.

Finito di stampare nel mese
di LUGLIO 2019

Sommario

- 2 Editoriale**
Promesse ai disabili: fra delusioni e incertezze
di Nazaro Pagano
- 4 Riflettore**
• Disabili: iniziative legislative in Parlamento
di Domenico Sabia
• Processo per maltrattamenti a disabili,
prime condanne
- 6 L'approfondimento**
La "spunta" e lo stato di bisogno
di Luigi Scilinguo
- 8 Buone notizie**
a cura di Bernadette Golisano
- 12 Vita associativa**
- 23 Pari opportunità**
• Turismo accessibile: e se (a volte) fosse
la legge a creare discriminazione?
di Annalisa Cecchetti
• Ecospiagge per tutti
di Antonio Boetani
• Montagna per disabili, 'joëlettes'
sui sentieri d'Abruzzo
- 26 Salute**
• Oncologia e divulgazione: le vignette per
spiegare con semplicità ricerca e lotta
al cancro
• Perdere appena 16 minuti di sonno mina
efficienza al lavoro
• Toscana, 12 milioni per sostenere la
domiciliarità dei non autosufficienti
• Quasi 14 milioni di over65 in Italia, solo
2000 medici geriatri
• Firenze: fine vita, in Toscana solo 1 paziente
su 3 ricorre alle cure palliative
• Proteine tre volte al giorno
per una vecchietta più forte
a cura di B. G.
- 30 Lo scaffale**
• Doppio vetro
• "La riforma. Istruzioni per l'uso"
guida on line sul Terzo settore
• Il verbo delle emozioni
• Colazione da re
• La sindrome di Up
• Un altro (d)anno



2



4



6



23



26



30

PROMESSE AI DISABILI: fra delusioni e incertezze



Nazaro Pagano
Presidente nazionale ANMIC

Ad un anno ormai dall'insediamento del Governo giallo-verde possiamo parlare di auspici disattesi e profonda delusione per le politiche attuate in favore delle persone con disabilità; le promesse fatte in campagna elettorale restano ancora promesse ed è forte il rischio che si trasformeranno in semplici chimere.

La creazione del Ministero della Famiglia e della Disabilità che aveva suscitato tanto interesse e notevoli speranze, ad oggi ha prodotto risultati modesti, peraltro poco percepiti dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie.

Al contrario, in uno scenario politico – sociale dai contorni a dir poco burrascosi si avvertono segnali che vanno nella direzione opposta a quanto promesso e che fanno predire un futuro difficile, incerto e precario. Soprattutto per tutte quelle fasce di cittadini che vivono già in una situazione di disagio.

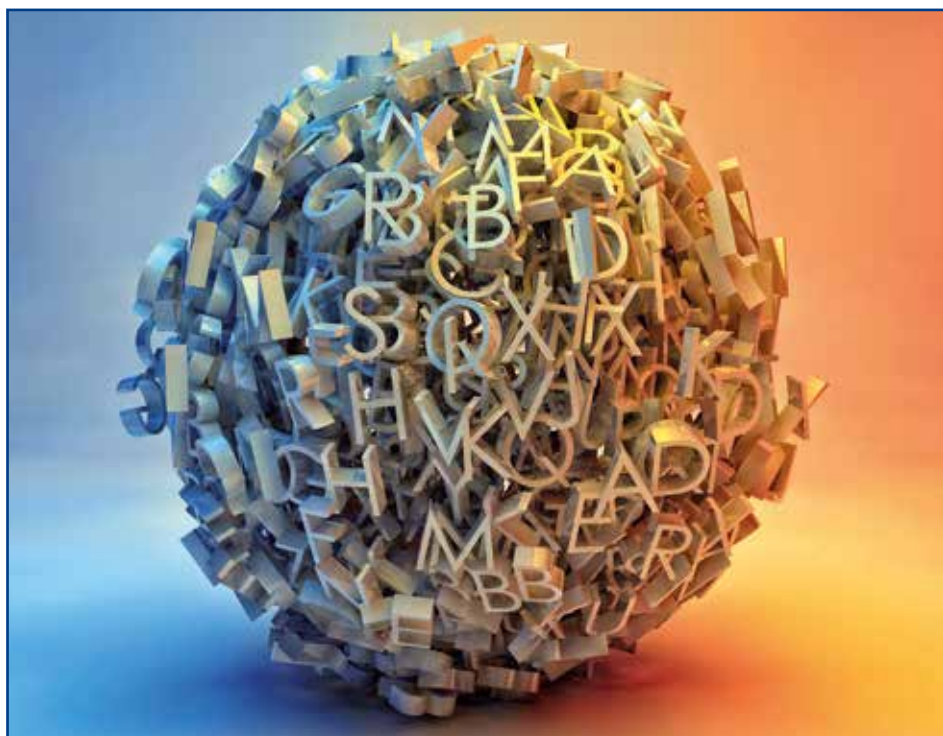
Tranne l'istituzione del nuovo Ministero e qualche flash elettorale di un autorevole rappresentante politico, ben poco possiamo infatti annoverare nell'attuazione delle politiche in favore delle persone con disabilità prodotte da questo Governo.

Il promesso aumento delle pensioni di invalidità, che a tutt'oggi restano ancorate ai miseri 250 euro mensili, non è stato attuato.

Non vi sono elementi che facciano intravedere l'intenzione dei nostri politici e dei nostri governanti di metterci finalmente mano. Anzi, si intravedono all'orizzonte tentativi di riproporre una nuova stagione di verifiche straordinarie per accertare il mantenimento dei requisiti sanitari di milioni di cittadini disabili. Forte è la sensazione

che in nome di una pseudo azione moralizzatrice di contrasto ai falsi invalidi, si voglia invece mettere in campo quel sistema perverso ed iniquo di richiamare a visita medica, per l'ennesima volta, milioni di cittadini con l'intento subdolo di risparmiare, per trovare altre risorse economiche a scapito della loro salute.

È giusto e sacrosanto contrastare e combattere i falsi invalidi, ma non certo a scapito di milioni di cittadini con disabilità. Più serio



sarebbe invece realizzare interventi idonei a smascherare e punire chi, a vari livelli, si è reso protagonista o complice di una truffa del genere.

Lo strumento poi del Reddito di Cittadinanza, che avrebbe dovuto portare reali benefici alle persone con disabilità con l'innalzamento della pensione ad oltre 700 euro mensili, si è rivelato fallimentare. Peraltro ANMIC questo fallimento lo aveva previsto ed al contempo avevamo proposto correttivi per tentare di attenuarne le conseguenze. Amaramente dobbiamo constatare che riguardo ai cittadini disabili avevamo purtroppo pienamente ragione, mentre avremmo voluto, invece, avere torto.

La fascia di cittadini disabili che infatti hanno usufruito di un qualche beneficio scaturito dal Reddito di Cittadinanza si è rivelata molto esigua ed ancor più esiguo è il numero di disabili che hanno visto aumentare la loro pensione di invalidità fino all'importo dei 780 euro tanto sbandierati nel provvedimento del RDC. Peraltro, essendo la misura solo temporanea, cosa accadrà quando questa misura non sarà più finanziata?

Che dire poi della mancata inclusione lavorativa delle persone con disabilità?

Il famoso "collocamento mirato", che doveva consentire a milioni di cittadini disabili di poter accedere al mondo del lavoro, si è già rivelato uno strumento inadeguato e ciò anzitutto a causa delle politiche scellerate degli anni passati, che hanno progressivamente annacquato una legge significativa come la 68/99.

Se aggiungiamo poi che i governi precedenti avevano già introdotto novità legislative che hanno ancora peggiorato la situazione, facendola

“La mancata attuazione in tutto il Paese dei livelli essenziali di assistenza, l'assenza di sostegno pubblico ai caregiver familiari, il finanziamento inadeguato del fondo per la non autosufficienza, come del fondo nazionale per le politiche sociali, sono tutti temi irrisolti con i quali gli italiani con disabilità devono fare i conti tutti i giorni, e sui quali attendiamo ancora serie risposte.”

pervenire ad un livello di criticità altissimo, l'immobilismo dell'attuale governo può solo trasformare la situazione attuale da critica in drammatica.

Infine la difficile esigibilità dei pochi servizi a cui le persone con disabilità possono accedere rende la loro vita quotidiana molto complicata ed il peso sociale ed economico della mancata inclusione ricade così solo ed esclusivamente sulle loro famiglie.

Rispetto a questo scenario, il Governo attuale cosa sta facendo?

Con grande amarezza, dobbiamo purtroppo constatare una totale indifferenza dell'Esecutivo e delle forze che lo sostengono. Più in generale, dobbiamo registrare la sostanziale indifferenza del mondo della politica nei confronti delle persone con disabilità, che in Italia sono oltre 4 milioni di persone.

La mancata attuazione in tutto il Paese dei livelli essenziali di assistenza, l'assenza di sostegno pubblico ai caregiver familiari, il finanziamento inadeguato del fondo per la non autosufficienza, come del fondo nazionale per le politiche sociali, sono tutti temi irrisolti con i quali gli italiani con disabilità devono fare i conti tutti i giorni, e sui quali attendiamo ancora serie risposte.

Ma sono questi, ci chiediamo, temi percepiti come davvero rilevanti e che fanno parte del cosiddetto contratto di Governo?

A prescindere però da questo "contratto", credo che ogni Governo che si rispetti dovrebbe inserire nel proprio programma - cioè nella propria agenda, mettendoli in cima alle priorità sociali - temi di siffatta rilevanza, perché interessano milioni di cittadini.

Invece l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità - cioè l'organo istituzionale che dovrebbe costituire la sede principale di confronto delle associazioni dei disabili come la ANMIC con il governo e che dovrebbe fare da regia per la reale programmazione degli interventi - di fatto sta divenendo ormai un contenitore vuoto. In poco più di 8 mesi di lavoro, dal suo insediamento ha prodotto finora una unica riunione del Comitato tecnico-scientifico. Risultato: tante buone intenzioni, molta incertezza e troppe parole.



DISABILI: iniziative legislative in Parlamento



Non autosufficienza, vita indipendente, inserimento sociale delle persone con disabilità e indennità di accompagnamento per malati oncologici sono alcuni degli argomenti oggetto di iniziative legislative all'esame della Camera dei deputati.

Il disegno di legge A.C. 424/2018 prevede la introduzione di misure atte a garantire l'esigibilità del diritto soggettivo alla salute, al benessere e all'inclusione sociale delle persone con disabilità, riconoscendo il pieno rispetto della dignità e dell'indipendenza delle persone con disabilità di prendere decisioni riguardanti la propria vita, fra cui quella di scegliere di trascorrere l'esistenza presso il proprio domicilio o residenza, attraverso il sostegno intensivo di uno o più assistenti personali.

Questi ultimi vengono individuati quali soggetti aventi il ruolo di assistenza a persone con disabilità secondo un programma di attività e di prestazioni condiviso con la stessa persona con disabilità, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti in materia di lavoro.

Si tratta di personale formato o da formare, chiamato a predisporre e a realizzare insieme alla persona



disabile un programma autogestito di vita.

È prevista la introduzione di una carta di servizi per la vita indipendente finalizzata innanzitutto a trasferire ai soggetti disabili e ai loro assistenti le informazioni relative ai servizi e al loro accesso.

Di tutt'altro tenore il disegno di legge A.C. 373/2018 che detta disposizioni in materia di non autosufficienza.

Si prevede che, nell'ambito del ri-

conoscimento dei livelli essenziali di assistenza, le aziende sanitarie locali elaborino progetti di vita indipendente, diretti a sviluppare sistemi di protezione e di assistenza globale allo scopo di prevenire e rimuovere le cause che possono concorrere alla emarginazione dei disabili.

Una ulteriore attenzione è rivolta alle famiglie che comprendono uno o più minori disabili in condizioni di gravità, prevedendosi la concessione di un contributo mensile dell'im-

“È prevista la introduzione di una carta di servizi per la vita indipendente finalizzata innanzitutto a trasferire ai soggetti disabili e ai loro assistenti le informazioni relative ai servizi e al loro accesso.”

porto di 150 euro per ogni figlio di età inferiore a 3 anni.

Il problema dell'inserimento sociale delle persone con disabilità è oggetto dell'iniziativa legislativa A.C. 166/2018.

A tale fine gli strumenti individuati risiedono nell'aumento in misura del 10% di pensioni, assegni ed indennità erogati a favore degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordi.

Con riferimento all'indennità di accompagnamento si mira ad in-

trodotte una modifica al concetto di non autosufficienza, sottolineando la necessità di valutare i fattori ambientali e personali che concorrono a determinare la incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto rilevante di altre persone.

Specifico, invece, è l'intervento della proposta di iniziativa legislativa A.C. 169/2018.

Cercando di far venir meno le disparità di trattamento circa il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento per i malati oncologici, verificatesi in diverse aree del Paese, la proposta introduce il criterio per cui tale provvidenza economica deve essere concessa sempre per tutto il periodo in cui le persone devono sottoporsi ai cicli di cure chemioterapiche e radioterapiche, indipendentemente dall'accertamento dell'impossibilità della deambulazione senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o del non essere in grado di compiere gli atti quotidiani della vita senza una assistenza continua.

Le materie trattate sono di estrema importanza ma è necessario che le stesse non costituiscano frammenti di interventi normativi e si armonizzino in un contesto più ampio in cui si definiscano i concetti degli ambiti della non autosufficienza, quelli dei programmi di vita indipendente, si proceda ad una revisione degli importi delle prestazioni economiche per i disabili e ad una revisione del sistema di accertamento, innanzitutto delle tabelle valutative integrate dai criteri formulati dall'OMS.

* Ufficio Legislativo ANMIC

Processo per maltrattamenti a disabili, prime condanne



ANMIC: un segnale positivo e importante per la nostra associazione che si è costituita parte civile. Pagano, Pres. ANMIC: "Queste condanne servano di monito per tutti"



Soddisfazione e insieme dolore: sono questi i sentimenti contrastanti che animano i genitori e - insieme a loro - i rappresentanti delle associazioni dei disabili come la ANMIC, presenti al processo in corso per maltrattamenti su ragazzi disabili, all'interno della struttura Stella Maris di Montalto di Fauglia in provincia di Pisa. Si è svolta infatti il 14 maggio scorso l'ultima udienza preliminare del processo e, insieme al rinvio a giudizio degli altri 15 imputati, sono arrivate le prime condanne. Fin dall'inizio, insieme alle famiglie e alla loro associazione (Agosm) si è costituita parte civile l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, che per legge ha la rappresentanza e tutela di tutte le persone con >>

disabilità e che si è mobilitata per difendere i diritti dei pazienti della struttura vittime di maltrattamenti.

Il direttore generale della Stella Maris è stato condannato alla pena di due anni e 8 mesi di reclusione, per omessa vigilanza e assunzione di personale non adeguatamente formato. Condannato anche a pagare un risarcimento alle parti civili da determinarsi in sede civile. Il Gup ha comunque stabilito una provvisoria di tremila euro, immediatamente esecutiva per ciascuna delle parti offese. In aula, quando il giudice dell'udienza preliminare ha terminato di leggere il dispositivo della sentenza, è scoppiato un applauso liberatorio da parte di numerosi genitori degli ospiti della struttura gestita dalla Fondazione Stella Maris.

“È stata riconosciuta la ricostruzione dei fatti delle parti civili, secondo cui i maltrattamenti erano abituali, al punto che non potevano non essere noti ai vertici della struttura”, ha commentato il Presidente nazionale ANMIC Nazaro Pagano. “Purtroppo i maltrattamenti subiti sono incancellabili, così come il dolore delle famiglie, che avevano riposto la massima fiducia in chi doveva prestare cure e assistenza ai loro cari. Ci auguriamo che anche il giudizio di merito si svolga con lo stesso rigore e che le condanne siano di monito per tutti, perché questi atti discriminatori e violenti nei confronti delle persone più fragili non sono degni di un paese civile”.

“Una condanna non è mai una soddisfazione – è stato il commento dei genitori – ma almeno ci conforta nel percorso che abbiamo intrapreso. I nostri figli spesso non possono raccontare quello che hanno subito, ma i lividi che abbiamo visto parlavano da soli”.

L'indagine scattò nel 2016, in seguito alla denuncia di una coppia di genitori di un paziente. Da qui la decisione degli inquirenti di installare le microspie nella residenza.

*Bernadette Golisano
Resp. Ufficio Stampa ANMIC*

La “spunta” e lo stato di bisogno

Il punto sulla giurisprudenza

Il lavoro svolto dai Giudici, dietro la spinta quotidiana della classe avvocatizia, conduce a risultati che, nell'indifferenza del legislatore, concorrono a far evolvere in termini positivi il quadro normativo. Alcune vicende attraversano la vita delle persone fragili e maggiormente bisognose che a vario titolo si trovano ad incrociare i veti ed i limiti arbitrariamente posti dall'Ente previdenziale o dalla burocrazia ministeriale.

In questo numero abbiamo volutamente inteso soffermarci su tre questioni che da tempo meritavano una nota di chiarimento, non fosse altro se non per affermare quanto in materia di assistenza la sostanza, l'effettività e l'interpretazione secondo buona fede devono prevalere sulla supremazia di una asettica forma o formalità che non sempre è baluardo del rispetto delle procedure.

La nostra attenzione è stata perciò richiamata dalla recente sentenza della Corte di Cassazione (n.14412 del 27.05.2019), sulla spunta o flaggatura dell'opzione contenuta nel certificato medico di invalidità al quale si allega la domanda, da alcune pronunce dei

Giudici di merito sul diritto all'Assegno Sociale per i separati e divorziati bisognosi, e dalla esenzione del contributo unificato per i giudizi in materia di lavoro e previdenza in Cassazione.

Partiamo dalla prima questione. La domanda è regolarmente presentata e valida, ai fini della indennità di accompagnamento, anche se nel certificato medico allegato o al quale afferisce, non è flaggata (o spuntata) la corrispondente casella che prevede l'attualità delle condizioni dell'interessato tali da renderlo impossibilitato a deambulare o compiere gli atti quotidiani della vita senza l'assistenza di un accompagnatore. La Cassazione ha ritenuto che la mancata completa compilazione della domanda – e in particolare del certificato medico sul modello predisposto dall'INPS – non possa equipararsi alla mancata presentazione della domanda con la conseguente improcedibilità del ricorso giudiziario. La spuntatura non sembra affatto costituire requisito imprescindibile della domanda amministrativa. Ritiene il Collegio che non è necessaria la formalistica compilazione dei moduli predisposti dall'INPS o l'uso di formule



sacramentali al fine di integrare il requisito della necessaria presentazione della domanda, essendo sufficiente che la domanda consenta di individuare la prestazione richiesta affinché la procedura anche amministrativa si svolga regolarmente. Il modello “A” predisposto dall’Istituto con il quale si chiede di essere sottoposto agli accertamenti quale invalido civile ai sensi della legge 118/1971, non prevede ulteriori specificazioni, e cioè se pensione di inabilità, assegno o indennità di accompagnamento e, in base ad una interpretazione in buona fede della domanda, ad un ultraottuagenario o, aggiungiamo noi, ad un ultrasessantacinquenne, tale domanda consente di ritenere che essa sia rivolta ad ottenere l’indennità di accompagnamento. Infine, stante una riserva assoluta

di legge, l’INPS non può incidere, con la predisposizione di particolari moduli, sulla procedibilità della domanda o sulla sua proponibilità.

La seconda nota, degna della nostra attenzione, riguarda la prassi di alcuni uffici periferici dell’INPS di negare l’accesso all’Assegno Sociale a coloro che, in seguito a separazione o divorzio, non siano stati destinatari o non abbiano chiesto l’assegno di mantenimento in quanto, così facendo si sarebbero volontariamente posti in una fittizia situazione di bisogno.

Alcune recentissime sentenze della Corte di Appello di Roma, ma sul punto vi sono, anche se meno recenti, sentenze della Cassazione, hanno riaffermato e confermato che ai fini delle “condizioni reddituali” ciò che rileva è il reddito e non la capacità economica del sogget-

to, assegnando rilievo non alla mera titolarità dei redditi ma alla loro effettiva percezione”. Ne consegue che il reddito incompatibile con il riconoscimento della prestazione sociale assume rilievo solo se effettivamente percepito. In mancanza, l’interessato versa nella stessa condizione reddituale degli aventi diritto all’assegno sociale quindi, ciò che rileva è il dato oggettivo delle condizioni economiche. In merito alla circostanza che l’INPS deduca in questi casi la volontarietà dello stato di bisogno, secondo i Giudici, quello che conta ai fini dell’assegno è l’effettivo stato di bisogno, non richiedendosi che l’interessato non abbia dato causa alla propria condizione di disagio economico.

Infine, chiudiamo con una pronuncia che è un vero atto di giustizia avverso un atteggiamento punitivo più che deflattivo. Il Consiglio di Stato con la sentenza n. 3298/2019, ha annullato una circolare del Ministero della Giustizia del 2012 che interpretava in modo penalizzante le norme del Testo Unico sulle spese di giustizia, quindi, ora, nel processo del lavoro l’esenzione dal pagamento del contributo unificato in ragione del reddito familiare, si applica anche ai giudizi di Cassazione.



BUONE NOTIZIE

a cura di Bernadette Golisano



Disabilità, in Toscana 400mila euro per adattare le auto

Acquisto di autoveicoli nuovi o usati, adattati o da adattare, modifica degli strumenti di guida, per il trasporto delle persone con disabilità, conseguimento delle patenti di guida delle categorie A, B e C speciali. A tutto questo è destinato il contributo di 400.000 che la Regione mette a disposizione per il 2019 e 2020 per favorire la mobilità delle persone disabili. Lo prevede una delibera presentata dall'assessore al diritto alla salute e al sociale Stefania Saccardi e approvata dalla giunta. "Con questa delibera – spiega l'assessore Saccardi – abbiamo voluto varare una misura di sostegno finanziario, di carattere sperimentale, per favorire il più possibile la mobilità delle persone con disabilità. Questo è uno dei tanti provvedimenti con i quali la Regione intende promuovere l'autonomia e la vita indipendente dei disabili".



La gestione di tutti i procedimenti relativi all'erogazione dei contributi è affidata al Centro Regionale per l'Accessibilità (CRA) che risiede nella Asl Toscana centro. Entro 60 giorni dall'approvazione della delibera, la Asl Toscana centro dovrà pubblicare un avviso pubblico, articolato in due finestre di apertura: la prima, collocata nel 2019, si riferisce alle domande che riguardano le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018; la seconda, collocata nel primo trimestre del 2020, si riferisce alle domande che riguardano le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

Possono presentare la domanda le persone con disabilità motoria permanente, i genitori o componenti del nucleo familiare. I requisiti necessari: essere residente in Toscana; non aver presentato domanda di contributo per le stesse finalità nei 24 mesi precedenti ad altre pubbliche amministrazioni; essere in possesso di patente di guida di categoria A, B o C speciale, con indicazione delle modifiche da apportare sul veicolo; avere un valore dell'indicatore Isee riferito al nucleo familiare del beneficiario non superiore a 36.000 euro.

Le domande saranno oggetto di un'apposita istruttoria da parte del CRA, che determinerà il contributo spettante; entro 30 giorni dalla data di conclusione di ciascuna finestra, verranno redatte le graduatorie, che saranno poi approvate dalla Asl Toscana centro. Questi i contributi erogabili: fino a un massimo di 1.500 euro per il conseguimento della patente; fino a 18.000 euro per l'acquisto di autoveicoli nuovi o usati; fino a 20.000 euro per le modifiche degli autoveicoli e/o degli strumenti di guida.

(Ag. Redattoresociale.it)

Miur e Sip contro dispersione, ecco il portale 'Scuola in Ospedale'

Uno strumento dedicato alle famiglie degli alunni ricoverati in ospedale o a domicilio che consente di ottenere tutte le informazioni sul servizio scolastico e permette alle scuole e ai docenti di realizzare le migliori strategie inclusive. È il Portale nazionale per la Scuola in Ospedale presentato al Miur, dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti e dal presidente della Società italiana di Pediatria, Alberto Villani. Il portale può contare sulla presenza sul territorio nazionale di 18 scuole polo (una per ogni Usl) e più di 200 sezioni ospedaliere che coinvolgono 740 docenti. Lo scorso anno sono stati coinvolti 70mila studenti. Il servizio, oltre a consentire la continuità degli studi, garantisce il diritto ai bambini in caso di malattia di conoscere e apprendere in ospedale o a casa.



Lo scopo principale è aiutare i ragazzi in degenza a intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che consenta loro di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastico. La scuola in ospedale si prefigge quindi di prendere in carico il bambino non solo come paziente o alunno, ma in modo complessivo e condiviso con tutti gli operatori.

“La scuola in ospedale- ha detto Bussetti- e l’istruzione domiciliare consentono di contrastare l’abbandono e la dispersione scolastica. Nessun ragazzo deve essere lasciato indietro e nessuno deve essere considerato solo come un paziente, ma parte attiva di un processo di guarigione in senso lato. Il portale risponderà all’esigenza di erogare un servizio sempre più vicino ai bisogni degli utenti e di sostenere l’impegno dei docenti grazie all’utilizzo delle tecnologie”.

(Ag. Dire)

Una leggera attività fisica per non “perdere” il cervello

Il volume del cervello diminuisce dello 0,2% circa ogni anno a partire dai 60 anni. Un restringimento eccessivo è legato a problemi cognitivi. E una leggera attività fisica potrebbe avere effetti benefici su questo processo. L’evidenza emerge da uno studio condotto da un team della *Boston University School of Medicine* guidato da Nicole Spartano.

Lo studio

Lo studio è stato condotto su 2.354 volontari di mezza età, che sono stati sottoposti a diversi livelli e frequenza di attività fisica. I ricercatori hanno allora osservato che ogni ora di leggera attività fisica in più era associata ad un aumento del volume cerebrale superiore dello 0,22%. Un’attività fisica d’intensità moderata, come camminare a passo sostenuto, svolta per 19 minuti al giorno, era invece associata ad un volume cerebrale maggiore dello 0,29% rispetto a coloro che svolgevano in media un’attività per meno di 10 minuti al giorno. Una differenza del volume cerebrale è stata riscontrata anche rispetto al numero di passi: i partecipanti che effettuavano almeno 7.500 passi al giorno presentavano volumi cerebrali maggiori di coloro che avevano una media inferiore a 7.500. I livelli di esercizio fisico dello studio sono inferiori a quelli che, secondo le linee guida, possono apportare sostanziali benefici per la salute. Gli adulti dovrebbero puntare ad almeno 150 minuti a settimana, quindi circa 21 minuti al giorno, di attività fisica d’intensità moderata, oppure 75 minuti a settimana di esercizio fisico vigoroso, e almeno 10.000 passi al giorno. I partecipanti hanno indossato un piccolo accelerometro per un periodo variabile dai 3 agli 8 giorni. In questo modo sono stati misurati il dispendio energetico e il numero di passi. Il volume del cervello è stato valutato usando la risonanza magnetica. Secondo



le stime dei ricercatori, ogni ora aggiuntiva di attività fisica di lieve intensità sarebbe associata a circa 1,1 anni d’invecchiamento cerebrale in meno.

(Fonte: AMA Network Open)

Giornata mondiale del gioco, AGIA: diritto di tutti, nessuno escluso

Il gioco è una cosa seria.

Lo sanno bene i bambini che attraverso il gioco sperimentano, imparano, crescono. Proprio per ricordare l’importanza del gioco nel processo di sviluppo dei bambini, è stata istituita la Giornata Mondiale del Gioco, giunta alla ventesima edizione. Quest’anno il tema scelto è il diritto al gioco, diritto sancito dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.



L’Istituto Superiore di Sanità, da sempre impegnato a promuovere le iniziative e le buone prassi in tema di salute pubblica, conferma l’importanza del gioco soprattutto per i bambini e ragazzi con disabilità.

Attraverso il gioco infatti è possibile promuovere le interazioni tra pari e l’inclusione sociale. I momenti di gioco, se opportunamente adattati, sono occasioni informali unicamente finalizzate al piacere dello stare insieme ed al divertimento, che assecondano le relazioni tra bambini e ragazzi con e senza disabilità favorendo pari opportunità ricreative, educative e sociali. Il diritto al gioco per i bambini e ragazzi deve essere garantito non solo all’interno del sistema scolastico, ma anche durante il tempo libero attraverso il superamento di barriere architettoniche e culturali. Per celebrare la Giornata l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza ha invitato a organizzare – al motto “Giocare tutti, nessuno escluso” – laboratori di gioco e/o di lettura ad alta voce per bambini e ragazzi con disabilità da fare insieme agli altri coetanei. L’iniziativa è stata promossa in collaborazione con Sinpia (Società italiana di neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza) e ha raccolto una serie di eventi in programma in varie località italiane. Il gioco è un diritto di bambini e ragazzi previsto dalla Convenzione di New York sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Un diritto, però, se non è di tutti, non è un diritto. L’Autorità garante ha di recente formulato una serie di raccomandazioni a istituzioni e operatori affinché sia reso effettivo il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità. “Il documento evidenzia una rilevante differenza nelle regioni italiane >>

sia nella diversa considerazione dell'importanza del gioco da parte delle famiglie che nella diversa attenzione da parte delle istituzioni e nell'effettiva accessibilità di spazi e servizi, soprattutto per i bambini con disabilità complessa o autismo", sottolinea Massimo Molteni, Consiglio Direttivo della SINPIA. "Per consentire ai bambini con disabilità di poter giocare davvero insieme agli altri, è però necessario pensare di volta in volta a come modificare ambiente e giochi per accoglierli", aggiunge Andrea Guzzetta, coordinatore della Sezione di Riabilitazione della SINPIA. "Per un bambino con gravi difficoltà motorie, servono luoghi senza barriere architettoniche, ma anche giochi che possa maneggiare senza difficoltà. Per un bambino che non parla, è indispensabile avere a disposizione giochi modificati con strumenti di comunicazione aumentativa. Per un bambino autistico, potrebbe essere importante ridurre il rumore di fondo e la numerosità del gruppo".

Ferrarelle assume disabili per impiegargli nelle mense scolastiche

Per la prima volta in Italia un'azienda assumerà personale appartenente alle categorie protette per impiegargli non nella propria struttura, ma in un'altra realtà, in un ambiente più idoneo e in linea con il percorso terapeutico, professionale e di crescita personale della risorsa. È questa l'innovativa formula formalizzata in maggio a Napoli con l'intesa tra Regione Campania e Fondazione Foqus Quartieri Spagnoli: dopo un percorso di inserimento lavorativo, 10 persone con disabilità cognitive verranno assunte da Ferrarelle, ma impiegate nelle cucine delle mense delle scuole paritarie "Dalla parte dei bambini" a Napoli. A tenere a battesimo il percorso è stato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Vincenzo Spadafora che ha sottolineato come "ancora una volta il Terzo settore e l'impresa privata - ha detto - danno l'esempio allo Stato, ma questo non deve deresponsabilizzare lo Stato. Il problema del lavoro riguarda tutti i giovani italiani ma è chiaro che nei confronti delle persone con diverse abilità si devono avere sensibilità particolari." I giovani saranno impegnati settimanalmente nell'organizzazione del servizio della refezione, si occuperanno della preparazione e distribuzione dei pasti nelle varie classi, della pulizia e riordino di cucine e spazi comuni.

(Ag. Help consumatori)



Malattie rare: 'Lupo racconta la Sma', 12 favole illustrate per conoscerla

Un libro di favole illustrate per raccontare l'atrofia muscolare spinale (Sma), malattia genetica rara che colpisce circa un neonato ogni 10 mila e interessa oggi in Italia circa 850 persone, di cui la maggior parte minori di 16 anni. Nasce così 'Lupo racconta la Sma', raccolta di 12 storie scritte da Jacopo Casiraghi, responsabile del Servizio di Psicologia del Centro clinico Nemo di Milano, accompagnate dai disegni di Samuele Gaudio per il progetto grafico di Davide Sottile, entrambi giovani talenti dello IED, l'Istituto europeo di design che ha collaborato al progetto promosso da Biogen Italia e presentato nel capoluogo lombardo. Attraverso le avventure di Lupo, Mastro Gufo, Papà lepre, Mago Corvo, la cinghiale e altri simpatici personaggi, le vite di bambini, ragazzi e genitori rivelano tutta la loro forza nella sfida quotidiana con una malattia invalidante, caratterizzata da una grave debolezza muscolare progressiva e che ha un forte impatto, anche emotivo e psicologico, su pazienti e famiglie. "Si tratta di favole a volte crude e dolorose, così come terribile e spietata può essere questa malattia - spiega Casiraghi - Sono però anche favole terapeutiche, perché cercano di proporre una lettura diversa dei momenti più difficili valorizzando le risorse dei protagonisti, scovando la luce nelle ombre più scure, al fine di produrre un cambiamento nel modo in cui si attribuiscono significati alla patologia. Mi piace pensare che" da queste storie "possa nascere qualcosa di costruttivo per i genitori, per i bambini e per tutti coloro che vogliano ascoltare". **L'opera sarà disponibile gratuitamente in 22 librerie Feltrinelli di tutta Italia, dal 23 settembre al 6 ottobre 2019.** Per Daniela Lauro, presidente di Famiglie Sma, l'opera rappresenta un importante contributo alla coscienza collettiva sulla patologia, perché "raccontare i risvolti della malattia attraverso lo strumento della metafora può permettere anche a chi non fa parte di questo mondo di avvicinarsi e conoscerlo un po' di più, portando con sé anche dei messaggi universalmente importanti come quello dell'inclusione e della comprensione verso ciò che è, apparentemente, diverso da noi". Secondo Maria Letizia Solinas, presidente di Asamsi, è "importante, e lo dico anche da mamma, che della malattia si parli anche



tramite metafore e illustrazioni, pur senza dimenticare le difficoltà e le sfide che la Sma porta con sé e che le favole dipingono molto bene”. “Oggi più che mai è importantissimo che i linguaggi visivi siano usati per creare consapevolezza e coscienza civile - sostiene Rossella Bertolazzi, direttore della Scuola di arti visive led Milano - Non è la prima volta che con i corsi di Illustrazione e Animazione e Graphic Design led si affrontano tematiche di carattere sociale e campagne di sensibilizzazione. Del resto il linguaggio delle immagini è il più antico e da sempre il più intuitivo e immediato, dotato di una delicatezza in grado di arrivare dritta all'obiettivo”.

Commenta Alberto Fontana, presidente dei Centri clinici Nemo e autore della premessa alle 12 favole: “Ciò che mi colpisce è quel labile confine tra sogno e realtà che le fiabe rappresentano, e che la comunità delle persone affette da Sma ha vissuto nel momento in cui è diventato clinicamente possibile gestire la malattia”.

(AdnKronos Salute)

Versilia a misura di disabili: in spiaggia 40 carrozzine per l'accesso al mare

Anche le spiagge della Versilia saranno a misura di disabili. A Marina di Pietrasanta quest'estate arriveranno 40 nuove seggioline JoB, carrozzine che permetteranno a disabili, anziani e persone fragili di godere al meglio del mare. Spesso, chi ha difficoltà legate alla deambulazione, vede precludersi la possibilità di andare in spiaggia e di beneficiare degli effetti salutare del mare. Ma Marina di Pietrasanta da quest'anno sarà ancora più accessibile. Sarà presente infatti una seggiolina ogni 100 metri, coprendo interamente il titolare. Ad acquistare le JoB sono stati il Consorzio Mare Versilia di Marina di Pietrasanta, la Banca del Credito Cooperativo, il Comune di Pietrasanta e la Consulta del Volontariato. Si tratta del più grande acquisto di questo tipo mai fatto in Toscana e riguarda tutti gli stabilimenti balneari, ben 107. In particolare, lo specchio d'acqua della Piccola Ate-ne sarà fruibile a tutti, residenti e turisti negli stabilimenti



balneari, facendo cadere le barriere architettoniche che fino ad oggi impedivano a numerosi turisti l'accesso alla spiaggia. Il mare è un diritto di tutti. Speriamo che presto anche altri Comuni possano offrire lo stesso servizio e garantire l'accesso al mare anche a chi ha più difficoltà.

Perugia, consegna farmaci a domicilio per anziani e disabili con un numero verde



Consegna gratuita dei farmaci da banco, integratori o prodotti diversi dal farmaco a domicilio per casi non urgenti, riservata esclusivamente ad anziani o comunque a persone impossibilitate a recarsi in farmacia, per disabilità o gravi malattie, e che non possono delegare altri soggetti. È il nuovo servizio, attivo da mercoledì 10 luglio, presentato dal vicesindaco di Perugia, Gianluca Tuteri, che vedrà impegnati Federfarma Perugia, Afas e la Federazione italiana dei medici di medicina generale.

Come funziona

A spiegare il funzionamento del nuovo servizio è stata la presidente di Federfarma Perugia, Silvia Pagliacci. «Per accedere al servizio è possibile chiamare il **numero verde 800 189 521**, attivo nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 18 - ha detto -. Risponderà un operatore qualificato al quale si dovranno indicare le generalità e l'indirizzo a cui recapitare il farmaco. Lo stesso operatore indirizzerà la telefonata alla farmacia più vicina, indicata dal geolocalizzatore, o a quella indicata dal richiedente. Sarà, quindi, la farmacia a concordare direttamente le modalità e i tempi di consegna del farmaco richiesto. Nel caso di farmaci richiedenti una prescrizione medica, invece, il cittadino dovrà necessariamente raccordarsi con il suo medico di medicina generale che poi potrà provvedere a mettersi in contatto con la farmacia per la consegna a domicilio dello stesso. La farmacia - ha aggiunto Pagliacci - è da sempre vicina al cittadino. Peraltro, in questi giorni particolarmente caldi possiamo “ospitare” i soggetti più deboli, la cui abitazione sia soggetta ad alte temperature, nelle ore più calde, per avere un po' di refrigerio».

Parma/1

“Itinerari accessibili Parma & dintorni”

Una guida turistica speciale per persone con disabilità motoria che vogliano visitare, con la loro carrozzina, le meraviglie del territorio di Parma e provincia. Questo è il risultato del lavoro di Jessica Borsi e Matteo Salini, ragazzi con disabilità motoria curatori della guida “Itinerari accessibili Parma & dintorni”, in distribuzione gratuita sul territorio parmense e realizzata grazie al contributo di un’ottantina di sostenitori, attraverso un crowdfunding, e alcuni sponsor.

La guida, realizzata in doppia lingua italiano e inglese, voluta da Parmaccessibile e ANMIC, la più grande associazione di tutela delle persone con disabilità, è stata presentata nella Sala Tommasini di ANMIC, alla presenza dei curatori Borsi e Salini, di Diego Rossi, Presidente della Provincia, Cristiano Casa, Assessore al Turismo del Comune di Parma, Walter Antonini, presidente di ANMIC. La pubblicazione contiene dieci itinerari di Parma e provincia: la Parma monumentale del centro storico, le magie del Correggio, la Parma ducale, la natura metropolitana, l’Oltretorrente, la Bassa tra i luoghi verdiani, il Po, le abbazie e Colorno sono solo alcuni dei punti di interesse trattati dalla guida, con descrizioni accurate, piantine aggiornate e belle foto, nonché tutte le indicazioni necessarie in merito all’accessibilità dei luoghi di interesse turistico, di bar, ristoranti e hotel lungo i percorsi. Ulteriori dettagli sul grado di accessibilità degli itinerari sono specificati sul portale www.parmaccessibile.org

La guida vuole essere una prima edizione di un lavoro che possa in futuro coinvolgere l’intero territorio. Patrocinato dai Comuni di Parma, Polesine-Zibello, Borgo Val di Taro, Calestano, dall’Unione Pedemontana Parmense, da Pedemontana Sociale, Iat e Proloco di Sala Baganza, il volume ha visto il contributo di un’ottantina di cittadini sostenitori tramite un crowdfunding (sostenuto, nella fase di avviamento,



da Fondazione Cariparma) di Tep, Privatassistenza Langhirano Collecchio Traversetolo, ristorante pizzeria La Barchetta, Frigomeccanica e Associazione Voglia di Leggere “Ines Martorano”.

Da sinistra: il Presidente prov. ANMIC- Parma Walter Antonini accanto agli autori della guida Jessica Borsi e Matteo Salini.

In particolare, Tep ha curato un inserto all’interno della guida con indicazioni riguardanti l’accessibilità di linee e fermate degli autobus. La guida è già a disposizione, gratuitamente, all’ANMIC di Parma, allo IAT di piazza Garibaldi, al Parma Point di strada Garibaldi.

Walter Antonini, presidente ANMIC Parma: “Il tema delle barriere architettoniche è fondamentale perché bisogna immaginare la frustrazione di una persona con disabilità che rimane fuori da un luogo che vorrebbe visitare. Jessica e Matteo, che sosteniamo da anni, hanno fatto un lavoro egregio, importante, da sostenere”.

Parma/2

Ambulanza dei desideri

È stato ufficialmente presentato, presso la Sala Giuseppe Guatelli dell’Assistenza Pubblica Parma (Onlus), il nuovo progetto “Ambulanza dei Desideri” di Assistenza Pubblica Parma e Fondazione Assistenza Pubblica Parma, in collaborazione con ANMIC Parma. L’obiettivo del servizio – che s’ispira all’esperienza della “Stichting Ambulance Wens”, più nota in inglese come Ambulance Wish Foundation, fondata in Olanda nel 2006 da Kees Veldboer, un autista di ambulanze di Rotterdam – è quello di sostenere le famiglie, che spesso non hanno possibilità e mezzi, a realizzare i desideri dei propri cari, quando questi si trovino in condizioni di salute che non permettano loro di andare dove desiderano. Per esempio, visitare un museo o la mostra dell’artista preferito, assistere di persona alla partita della squadra del cuore, ascoltare il mare per l’ultima volta. Il viaggio è gratuito e viene effettuato su mezzi opportunamente attrezzati per il trasporto di malati disabili, come le ambulanze, e con la presenza di una squadra di volontari adeguatamente



formati all’assistenza sanitaria. Il primo viaggio dell’Ambulanza dei Desideri è già stato realizzato, nell’ottobre 2017. Il parmigiano Giorgio Foglia, 56 anni e dieci con la sclerosi multipla, ha coronato il suo “desiderio antico”: visitare il campo di Auschwitz. Come documentato da studi scientifici, esaudire il desiderio di una persona gravemente malata ha un potere benefico sulla persona stessa e chi gli sta accanto. La gioia di vedere un sogno realizzato conforta i familiari, anche dopo che la persona non c’è più. E per il malato, prepararsi al viaggio infonde nuova speranza e dà un nuovo senso alla vita. L’esaudimento del desiderio è subordinato all’effettiva trasportabilità della persona, in funzione delle condizioni sanitarie e della realizza-

Pavia/1

Intervista al Presidente provinciale ANMIC Angelo Achilli

Angelo Achilli, 42 anni imprenditore agricolo di Santa Maria della Versa e volontario sin dal 2003, dal maggio scorso è alla guida di ANMIC Pavia in qualità di presidente provinciale. Con lui tracciamo un bilancio delle molteplici attività in favore dei disabili svolte dall'associazione sul nostro territorio.

Quanti associati avete?

ANMIC nazionale vanta circa 180.000 associati, opera su tutto il territorio nazionale attraverso le sue

bilità tecnica del viaggio richiesto. Al fine di verificare la possibilità concreta di effettuare il servizio, la decisione è demandata ad un comitato tecnico-sanitario che esprime approvazione o meno all'esecuzione del trasporto. I servizi sono svolti esclusivamente dal personale volontario dell'Assistenza Pubblica Parma Onlus. E la presenza di eventuali sanitari sarà valutata caso per caso a discrezione del direttore sanitario dell'Assistenza Pubblica Parma. Le richieste di realizzazione dei desideri vanno indirizzate ad Assistenza Pubblica Parma Onlus, tramite mail o modulo pubblicato sul sito www.ambulanzadeidesideri.it. La richiesta deve contenere i dati della persona richiedente, con i relativi riferimenti per il contatto. Deve essere espresso il desiderio, spiegata la motivazione e fornita una descrizione sintetica delle proprie condizioni di salute e dei presidi necessari per il trasporto e per la terapia. Al fine di fornire pari possibilità di accesso a questo particolare servizio, indipendentemente dalle capacità economiche e dal desiderio espresso, non è richiesto alcun rimborso per le spese sostenute. Assistenza Pubblica Parma Onlus, attraverso Fondazione Assistenza Pubblica Parma e/o altri soggetti finanziatori, garantisce la copertura delle spese. Per sostenere le spese

104 sedi presenti in ogni città capoluogo, le 19 sedi regionali ed oltre 350 delegazioni comunali. A livello provinciale abbiamo circa 4000 iscritti di cui, nello specifico, un migliaio in Oltrepò. Oltre alla sede provinciale di Pavia abbiamo delegazioni a Voghera, Vigevano, Broni, Vidigulfo e Belgioioso.

Nello specifico di cosa vi occupate?

L'associazione si occupa principalmente di seguire il disabile a partire dal momento in cui presentiamo domanda presso la commissione di accertamento di invalidità, in tutte le problematiche sanitarie, legali e fiscali. In provincia di Pavia offriamo ai nostri associati un supporto legale con tre avvocati, due medici legali e una quindicina, tra impiegati e volontari, che arrivano capillarmente a coprire buona parte del territorio pavese. Inoltre siamo au-

dei viaggi, necessarie alla realizzazione del desiderio, Assistenza Pubblica Parma ha anche attivato una campagna di crowdfunding, ovvero una raccolta fondi online. Chiunque creda nelle potenzialità del progetto è invitato a partecipare. Per farlo è necessario andare sulla piattaforma forfunding di Banca Intesa (www.forfunding.intesasanpaolo.com/DonationPlatform-ISP/), selezionare il progetto e seguire le indicazioni per effettuare la donazione. Sulla piattaforma di crowdfunding e sul canale You Tube di Assistenza Pubblica Parma Onlus (<https://www.youtube.com/watch?v=CWzm89NBo&feature=youtu.be>) è possibile vedere anche il breve video, firmato dal film-maker e storyteller Nicola Gennari e prodotto da Assistenza Pubblica Parma Onlus, che racconta il servizio attraverso la voce di alcuni volontari. **Per saperne di più sul nuovo servizio dell'Ambulanza dei Desideri:** www.ambulanzadeidesideri.it. «L'ANMIC – conclude Walter Antonini, presidente di ANMIC Parma – è onorata di essere stata coinvolta dall'Assistenza Pubblica per collaborare a questo magnifico progetto. L'Ambulanza dei Desideri è democratica, perché non ci sarà chi si può permettere questo sogno o no, visto che i criteri di fattibilità non sono economici».

torevolmente inseriti in tutte le commissioni di accertamento di invalidità, sia all'INPS che al ASST, con il nostro medico di categoria presente per legge. I miei maestri in ANMIC mi hanno insegnato che il miglior modo per perdere un diritto è quello di non conoscerlo. Le persone con disabilità per ottenere i propri legittimi diritti hanno bisogno di informazioni precise e puntuali che possono trovare qui in ANMIC.

Capita spesso che venga burocraticamente negato un diritto ad un portatore di invalidità?

Noi facciamo circa un centinaio di ricorsi all'anno, e otteniamo successo in oltre il 90% dei casi. Ci sono due aspetti a riguardo. In primo luogo l'ente erogatore, che è l'INPS, sovente non ottiene da parte del cittadino richiedente una documentazione medica tale da poter ottenere il riconoscimento del diritto. Se il disabile si rivolge a noi in prima istanza siamo in grado di dire all'invalido dove migliorare la richiesta, integrandola con documentazione adeguata, in modo da eliminare qualsiasi dubbio.

Come definisce i rapporti con gli enti erogatori?

Ci tengo a precisare che nell'ultima riunione di ANMIC e FAND con i vertici dell'INPS, abbiamo avuto collaborazione. Noi abbiamo segnalato casi di gravi ritardi nelle revisioni di Legge 104, esenzioni ticket ed accompagnamento di persone e loro hanno dato massima disponibilità e hanno lavorato sodo per risolvere i problemi. Però rimane un grosso problema a livello di personale INPS. Sono oltre dieci anni che non viene indetto un concorso di assunzione del personale ed ora, con "Quota 100" andranno in pensione circa 20 impiegati dell'INPS. Questo sarà un disastro annunciato, non ci sarà più la capacità di trasmettere l'esperienza tra un capo settore e i nuovi assunti che dovranno imparare da sé. Il disabile vero può aspettare anche più di 6 mesi per avere un riconoscimento! Io rinnovo qui l'invito ai parlamentari del nostro territorio, in particolare i rappresentanti del governo, a far sì che questo concorso all'INPS venga fatto presto, perché siamo in una situazione drammatica.

Come associazione come vi comportate >>

nel caso in cui vi si presenti un "falso invalido"?

Sarebbe nel peggiore interesse dell'aspirante falso invalido passare da noi, gli negheremmo la possibilità di associarsi dato che lottiamo quotidianamente per far riconoscere diritti a chi disabile lo è per davvero. Il primo filtro che ferma il falso invalido e che fa anche risparmiare tempo e denaro all'ASST e all'INPS è proprio ANMIC, in quanto portiamo nelle commissioni mediche solo disabili che ne hanno i requisiti.

Da qualche mese avete inaugurato la nuova delegazione di Broni, paese tristemente famoso per i problemi causati dalla Fibronit.

Vista la distanza che i cittadini dell'alta Valversina dovevano percorrere per recarsi presso i nostri uffici, ho inaugurato nel mese di gennaio la delegazione di Broni, proprio per far sì che diventi un centro di raccolta di tutte le problematiche del mondo della disabilità dell'Oltrepò orientale. Questo è un piccolo inizio, che però deve portare ad una rivoluzione a livello territoriale. C'è tanto lavoro da fare. Come Oltrepò abbiamo raggiunto e superato Casale Monferrato come casi di mesotelioma. Purtroppo la situazione di Broni è diventata esemplare sotto questo profilo. Ma abbiamo scelto Broni anche per la grande disponibilità del Sindaco Riviezz, il quale ha accettato prontamente la nostra proposta.

Com'è coordinata la delegazione di Broni?

Viene gestita dal presidente emerito provinciale Luigi Lobalbo e dal dottor Daniele Moroni, per ora è operativa un giorno alla settimana, il venerdì mattina. Però, da come stanno andando le cose, speriamo di farla diventare operativa due o tre giorni alla settimana.

Oltrepò e barriere architettoniche: come risponde il territorio alle richieste dei disabili?

Un'altra importante battaglia di ANMIC è appunto quella dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Per esempio a Voghera abbiamo risolto un problema inerente alla collocazione dei posti auto per disabili. A Broni abbiamo ottenuto dal Sindaco Riviezz la possibilità per i disabili di poter parcheggiare, senza pagare, nelle aree blu nel caso in cui non avessero trovato disponibilità nelle aree riservate.

La vostra associazione organizza anche qualche evento particolare?

Un piccolo fiore all'occhiello della nostra associazione è il gruppo teatrale "Aggiungi un sorriso", con sede a Voghera, coordinato da Vincenzo Scognamiglio. È composto da volontari di ANMIC, i quali intrattengono e svolgono spettacoli per disabili ed anziani. Tra le tante attività, recentemente, abbiamo coinvolto il tenore di fama mondiale Emanuele Servidio in alcune case di cura. Abbiamo anche un gruppo di sportivi capitanati dal paralimpico di tiro con l'arco Gabriele Ferrandi, i quali hanno partecipato alla maratona "Scarpa d'oro" e sono stati premiati da Giusy Versace e dall'Assessore regionale al welfare Giulio Gallera.

In dieci mesi, qual è stata la sua più grande soddisfazione come presidente?

A livello provinciale, ma non oltrepadano, il caso che mi ha colpito di più è quello della pavese Lorena Arlati, disabile grave che era di fatto "sequestrata" da un anno e mezzo in un appartamento privo di ascensore al quarto piano in un condominio dell'Aler. Siamo intervenuti e l'Aler le ha dato un'altra casa al pian terreno dove la disabile può uscire con meno disagi. Poi ci sono soddisfazioni a livello amministrativo, cioè essere riusciti a stabilire un rapporto di fiducia con l'INPS e l'ASST, che si è tradotto nel veder soddisfatte le richieste delle persone colpite da disabilità.

(Il Periodico News)

Pavia/2

Broni: Posti auto per disabili. Accordo Comune/ANMIC

Nuovi posti auto riservati ai disabili e ai residenti di Piazza Garibaldi e Via Emilia. In occasione dell'inaugurazione della delegazione bronese di ANMIC, il Presidente provinciale Angelo Achilli chiese al Sindaco Riviezz che i disabili, muniti dell'apposito contrassegno europeo, potessero posteggiare gratuitamente nei posti delimitati dalle strisce blu. E il primo cittadino ha firmato la relativa ordinanza. "Abbiamo deciso di seguire l'esempio virtuoso di altri Comuni italiani, concedendo la sosta gratuita a chi espone il regolare contrassegno di disabilità", sottolinea Riviezz.

Il Presidente di ANMIC, esprimendo piena soddisfazione per la sensibilità dimostrata da Riviezz, auspica che altri Sindaci del territorio prendano spunto da questo esempio virtuoso. "Un grande passo di civiltà e inclusività che interessa l'Oltrepò e che ANMIC è orgogliosa di aver contribuito a realizzare", ha detto Achilli.

(La Provincia Pavese)

Verbano-Cusio-Ossola

5° Congresso provinciale. ANMIC, una realtà in crescita

Si è tenuto a Druogno, presso l'albergo Stella Alpina, il 5° Congresso provinciale dell'ANMIC Verbano-Cusio-Ossola. L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, fondata nel 1956, è un'associazione di invalidi che lotta per la tutela dei diritti dei disabili, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Corte Internazionale dei Diritti dell'Uomo. Presidente della sezione provinciale ANMIC-Verbano Cusio



A destra il Presidente prov. ANMIC-VCO Vincenzo Fiumanò.

Ossola (che conta oltre 700 associati ed è stata fondata nel novembre del 1995, a Domodossola) è Vincenzo Fiumanò. "Grazie all'impegno di tutti - ha esordito Fiumanò durante i lavori congressuali - in questi anni di duro lavoro abbiamo raggiunto notevoli traguardi: una crescita organizzativa su tutto il territorio del VCO; una maggiore coscienza dei diritti

Lodi/1

Confermato lo Sportello disabili

**Agosti (ANMIC) soddisfatto:
«Numerose le pratiche per
ottenere l'invalidità»**

Avanti tutta con lo Sportello disabili. Dopo un anno di sperimentazione, il Comune ha deciso infatti di rinnovare il servizio, affidato attraverso una specifica convenzione all'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Il presidente ANMIC Enrico Agosti è soddisfatto, soprattutto perché il presidio funziona: sono numerose le persone che si rivolgono agli operatori per districarsi nella giungla fatta di burocrazia e visite mediche. In un anno sono circa 900 le richieste arrivate allo sportello disabili, di queste 200 sono avvenute direttamente allo sportello, mentre le altre riguardano telefonate ed e-mail. Presenze in aumento «In questo periodo non ci siamo mai fermati - spiega Agosti -, speravamo che lo Sportello disabili fosse rinnovato e per questo abbiamo fornito tutti i dettagli della nostra attività. In un anno abbiamo registrato circa 900 richieste, un dato aggiornato al mese di aprile. Negli ultimi tempi stiamo registrando una media di 20 persone al mese, in questo periodo c'è stato un aumento perché i medici di famiglia vanno in ferie e i nostri utenti chiedono

informazioni pratiche, per esempio su come fare domanda di invalidità e qual è il percorso da seguire». L'ANMIC ha intenzione di diventare a tutti gli effetti un punto di riferimento: «La settimana scorsa, in occasione del consiglio comunale, si è deciso di abbandonare il Consorzio per i servizi alla persona - dice Agosti -, una questione su cui non vogliamo dare giudizi di merito. Abbiamo però già fatto presente al Sindaco che noi ci siamo, vogliamo mantenere questo presidio e quindi sul fronte dell'invalidità non resta scoperto nulla. Siamo un primo tassello di un nuovo percorso che l'amministrazione vuole intraprendere».

Il caso della sosta L'ANMIC è fiduciosa rispetto alla possibilità che il Comune prenda provvedimenti anche sulla sosta disabili, introducendo la totale gratuità dei parcheggi, una questione che si trascina ormai da anni. Dal momento che dal Broletto sono emerse delle novità sulla tanto contestata viabilità in zona ospedale, Agosti rileva che un suggerimento proposto a suo tempo dall'associazione è stato accolto: «Auspicavamo il ripristino del doppio senso di marcia in largo Donatori del Sangue e pare che questo sia un capo saldo delle modifiche previste - precisa il presidente ANMIC -. Siamo su questa linea perché i nostri disabili dovrebbero trovare più spazio e una riqualificazione della sosta, non solo i disabili ma più in generale gli anziani che si muovono con difficoltà».

Lodi/2

Torcia Olimpica “Special Olympics”

L'ANMIC di Lodi, in prima fila con le autorità e al fianco degli atleti disabili, in una grande mattinata di festa a Lodi, per l'inaugurazione e l'accensione della torcia olimpica degli Special Olympics, alla presenza di centinaia di ragazzi, di volontari, atleti e accompagnatori. Tra gli altri, il tedorforo Stefano Codega, nostro associato ANMIC da anni, campione mondiale in svariate discipline (maratona, maratona di New York).

Ancora una volta, ANMIC nelle Istituzioni e con i ragazzi disabili.



Da destra: Il Presidente ANMIC-Lodi Agosti con il Sindaco Sara Casanova e il tedorforo Stefano Codega.

dei disabili. La frequenza assidua del Presidente nella sede provinciale e nelle delegazioni periferiche, cresciute numericamente negli ultimi anni, ha contribuito alla diffusione dei diritti dell'invalido, spesso disattesi dagli organi istituzionali preposti. Determinante è stato poi il contributo di tante persone volontarie, che oggi ringraziamo, e che hanno collaborato con noi in questo lungo arco di tempo, dal 4° congresso ad oggi.

Presenti ai lavori, tra gli altri, il presidente dell'assemblea Piero Bellato e il vice presidente regionale Gianluca Bellato e Nadia Matti, collaboratrice della sede provinciale. Durante il congresso è stata anche ricordata l'iscritta più anziana dell'ANMIC VCO che è Vincenza Assumma, classe 1915.

*Vincenzo Fiumanò
Pres. prov. ANMIC*

Savona

ANMIC: riconoscimento di indennità di accompagnamento per “cecità funzionale” in un caso di sindrome di Meige

Per la prima volta in Italia è stata ottenuta, in sede giudiziale, l'indennità di accompagnamento per “cecità funzionale” in una paziente affetta da sindrome di Meige. Si tratta di una rara malattia neurologica di tipo distonico, ad eziopatogenesi sconosciuta, che comporta, in particolare, un blefarospasmo (contrazione spasmodica dei mm. palpebrali), oltre ad una distonia interessante la mm.

mandibolare, buccale e linguale. Nei casi più gravi, quale appunto quello in oggetto, il paziente non riesce a tenere gli occhi aperti, verificandosi in tal modo una vera e propria condizione di cecità funzionale. La paziente, di anni 72, riconosciuta invalida civile totale al 100% per concorso di altre gravi patologie, si vedeva negare tuttavia, in ambito ASL ed INPS, sede di Savona, il diritto all'indennità di accompagnamento ex lege 18/80. Avverso tale decisione, a paziente, in data 11/10/2017, conveniva in giudizio la sede INPS di Savona avanti al giudice del lavoro del Tribunale civile di Savona, il quale disponeva un accertamento tecnico preventivo medico-legale.

Il CTU, in data 16/01/2018, concludeva per l'accoglimento della doman- >>

da della paziente con decorrenza dalla data della visita in sede INPS. Avverso il giudizio del CTU, l'INPS ricorreva, contestandone le conclusioni. Iniziava, pertanto, la causa di merito, ed il giudice in data 18/09/2018, nominava nuovo CTU; quest'ultimo, in data 22/10/2018, preso atto degli ulteriori accertamenti eseguiti dalla paziente il 12/07/2018 ed il 18/10/2018 presso l'Istituto neurologico "C. Besta" di Milano, centro di assoluta eccellenza nazionale in campo neurologico, in cui si evidenziava lo scarso beneficio ottenuto dalla paziente con il trattamento a base di tossina botulinica, a tutt'oggi l'unica terapia efficace della S. di MAIGE, e ciò a decorrere dall'aprile 2018, decideva anch'egli di riconoscere alla paziente il diritto all'indennità di accompagnamento con decorrenza

aprile 2018, in quanto la stessa veniva giudicata "bisogno di assistenza umana continuativa per l'espletamento delle principali attività del vivere quotidiano", indicando peraltro la congruità di nuovo controllo in ambito INPS, onde verificare l'esito del suddetto trattamento, tutt'ora effettuato dalla paziente, ad ottobre 2019.

Da ultimo, con sentenza numero 17/2019 del 4/2/2019, il Giudice riconosceva pertanto alla ricorrente il beneficio richiesto.

Si tratta dunque del primo caso in Italia in cui un paziente viene considerato a tutti gli effetti "cieco funzionale" e pertanto avente diritto all'indennità di accompagnamento, per espletare le comuni attività quotidiane con assistenza continua.

Lecco/1

L'ANMIC Lecco firma il Patto di Comunità

Il Comune di Lecco ha sottoscritto un nuovo Patto di Comunità con ANMIC Lecco, uno strumento nato con lo scopo di realizzare collaborazioni tra il Comune ed enti diversi al fine di sostenere le persone in difficoltà, attraverso interventi sociali sviluppati all'interno della città di Lecco.

Dal 2017 hanno aderito al Patto di Comunità: Confcommercio, Confindustria, Federfarma, OO. SS. sez. Pensionati - Cgil SPI - FNP Cisl - UILP, Parrocchia San Giovanni Evangelista di San Giovanni, Parrocchia Santa Maria Assunta di Rancio, Parrocchia Santi Pietro e Paolo di Laorca, Parrocchia San Nicolò, Parrocchia Sant'Andrea di Maggianico, Parrocchia Santa Maria Assunta di Chiuso, Società San Vincenzo De Paoli, Croce Rossa di Lecco, Progetto Adolescenti Onlus, Caritas Decanale Lecco, Associazione Volontari Caritas Lecco, Parrocchia San Materno di Pescarenico, Istituto Comprensivo Lecco 3 "Antonio Stoppani".

Nell'ambito dell'accordo tra ANMIC-Lecco e l'Area 3 politiche sociali per la casa e il lavoro del Comune di Lecco, si realizzerà il progetto "Meglio ben

accompagnati che soli" che si pone l'obiettivo di sviluppare interventi di custodia sociale diffusi nei quartieri, favorendo maggiori risposte al sostegno delle famiglie che presentano elevati carichi di cura derivanti dalla presenza di persone anziane o fragili. Oltre ad ampliare i punti di riferimento per le famiglie, nella gestione dei passaggi burocratici, legati all'espletamento delle pratiche per la richiesta di invalidità, aggravamento e accompagnamento, il patto permetterà di approfondire la conoscenza delle competenze specifiche e di possibili ambiti di collaborazione tra i servizi dell'Area 3 politiche sociali per la casa e il lavoro del Comune di Lecco e i volontari di ANMIC.

Nel corso del 2019 il Comune di Lecco ha già fornito un sostegno im-



Da sinistra: la Presidente prov. ANMIC-Lecco Maria Ancilla Beretta accanto all'Assessore del Comune Riccardo Mariani.

portante a otto anziani, rivolgendosi direttamente alle associazioni, e indirizzato ulteriori sei casi a prendere autonomamente contatti con i servizi offerti. Un percorso che si svilupperà attraverso incontri di approfondimento tra il Comune di Lecco ed ANMIC, con momenti di confronto e di condivisione per definire le modalità di segnalazione di situazioni che necessitano supporto nel capire quale documentazione sia necessaria per presentare la domanda di invalidità.

"Un Patto di Comunità, quello sottoscritto insieme ad ANMIC Lecco, che crea una nuova partnership importante, allargando la rete dei soggetti coinvolti - commenta l'assessore alle politiche sociali del Comune di Lecco Riccardo Mariani - Una sinergia che renderà più efficaci gli interventi rivolti alle persone fragili, un punto di riferimento prezioso per le famiglie".

"La firma di oggi rappresenta un traguardo importante a fronte di un percorso di collaborazione con il Comune di Lecco che prosegue già da un paio di anni - commenta il presidente di ANMIC-Lecco Maria Ancilla Beretta - Con il Patto di Comunità ufficializziamo infatti un rapporto proficuo per l'associazione e per il Comune e in ultima analisi per i fruitori dei nostri servizi".

Lecco/2

Linee Lecco, trasporti per tutti

La Presidente provinciale ANMIC di Lecco, Maria Ancilla Beretta, desidera ringraziare pubblicamente Linee Lecco per la sempre maggiore attenzione alle necessità dei portatori di handicap quando si tratta di trasporti pubblici e posteggi dedicati.

È infatti di pochi giorni fa la notizia che è stato messo in servizio l'autobus "Innominato" che è un autobus dotato di pedana sollevamento passeggero diversamente abile con relativo posto riservato.

Altra importante iniziativa dell'azienda è la riprogettazione dei parcheggi all'interno dell'Ospedale di

Lucca

XI Congresso provinciale ANMIC, riconfermato alla Presidenza Salvatore Piliero

Si è tenuto l'XI congresso provinciale dell'ANMIC di Lucca. La massima assise dell'Associazione ha avuto un titolo particolarmente significativo: "La crisi economica e morale del paese non si risolve umiliando i cittadini più svantaggiati". Il congresso è stato arricchito dalla presenza del Presidente nazionale dell'ANMIC Nazaro Pagano, il quale ha sottolineato come i diritti dei disabili, per i quali l'Associazione si batte da sessant'anni, siano indice di civiltà di una società evoluta come quella italiana.

L'intervento di Pagano è stato a lungo applaudito e gli intervenuti lo hanno più volte ringraziato per la sua presenza. Dopo gli adempimenti statutari, che la presidente dell'assemblea avv. Annalisa Cecchetti componente del direttivo nazionale ha puntualmente fatto rispettare, i lavori sono stati aperti dal presidente provinciale comm. Salvatore Piliero, il quale ha te-



Da destra: il Presidente prov. ANMIC-Lucca Salvatore Piliero accanto al Pres. naz. Nazaro Pagano.



Sopra: la consegna di un riconoscimento di ANMIC-Lucca al Presidente nazionale Pagano.

nuto una accurata relazione riguardo il bilancio delle attività svolte in questi anni. Ma con uno sguardo al futuro e alle iniziative che l'ANMIC di Lucca intende assumere nei prossimi mesi, in specie il potenziamento dei servizi che la sede ha intenzione di attivare. Sono seguiti i saluti delle autorità presenti: quelli del Sindaco di Lucca, prof. Alessandro Tambellini, del Presidente della Provincia, Luca Menesini, del consigliere regionale della Toscana Stefano Baccelli.

Erano inoltre presenti i rappresentanti di alcune sedi provinciali della Toscana e i rappresentanti di associazioni e sindacati che operano sul territorio lucchese. Particolarmente gradito è stato il messaggio augurale dell'Arcivescovo di Lucca Monsignor

Italo Castellani. Al termine di un dibattito animato e partecipato, si è passati alla votazione per l'elezione del nuovo presidente provinciale e del nuovo consiglio. Per acclamazione e all'unanimità è stato confermato alla presidenza il comm. Salvatore Piliero, al quale il Presidente nazionale Pagano ha rivolto un caldo augurio di buon lavoro, ricordando l'impegno quarantennale di Piliero, in difesa dei più deboli e svantaggiati.

Il nuovo consiglio provinciale dell'ANMIC è risultato così composto: Presidente Salvatore Piliero, Vicepresidente Dattolo Liborio. Membri effettivi: Nello Verdigi, Gaetano Turcio, Mauro Galli, Tomei Maria Paola, Ivan Nutrice, Alessandro Galli, Eli Matteoni.



Lecco al fine di agevolare sempre più le necessità di parcheggio degli autoveicoli privati dei portatori di handicap.

Linee Lecco provvederà anche a mettere a punto uno studio che riguarderà tutta l'attuale dislocazione e adeguatezza dei parcheggi riservati ai portatori di handicap, al fine di ridisegnare questa mappa in funzione delle nuove necessità sia viarie che di sosta.

Udine

Ai seggi con i volontari dell'ANMIC, un aiuto per anziani e disabili soli

Il Presidente Trovò: "Spesso non conoscono neppure le forme di assistenza cui hanno diritto"

Anche quest'anno i volontari ANMIC sono stati disponibili per accompagnare anziani e disabili soli ai seggi elettorali. "Lo facciamo gratuitamente, altre associazioni chiedono un contributo", sottolinea il presidente dell'ANMIC di Udine Roberto Trovò, medico in pensione interamente impegnato a favore del sodalizio.

Che l'ANMIC sia un punto di riferi-

mento per tante necessità dei cittadini che patiscono di qualche limitazione lo si capisce entrando nella sede di via Divisione Julia, ogni giorno affollata da gente che aspetta pazientemente il suo turno. L'ANMIC, associazione storica del volontariato, è infatti presente in città dal 1959, quando le pensioni di invalidità non c'erano (furono varate con la legge 118 del 1971) e le tutele riguardavano un numero ridottissimo di persone. E quando i disabili



I volontari ANMIC-Udine. A destra, il Presidente provinciale Roberto Trovò.

>>

scesero nelle strade per le cosiddette "marce del dolore". "Si servivano degli ausili fatti in casa, visto che lo Stato non garantiva nulla: c'erano le bacinelle con le ruote e i tricicli di legno", ricorda Loredana Pastorello, storica segretaria della sezione di Udine.

Agli sportelli il lavoro riguarda soprattutto le pratiche relative agli strumenti che le leggi mettono a disposizione degli invalidi. "Le richieste sono solo in parte legate all'ottenimento delle pensioni - spiega Trovò -, molte riguardano l'assistenza ai familiari prevista dalla legge 104 del 1992 e molte di più l'esenzione del ticket sanitario, ottenibile con un'invalidità superiore al 67 per cento, che consente ogni anno di risparmiare almeno qualche centinaio di euro". Sono molte le forme di assistenza, cui possono accedere le persone invalide e di cui spesso non sono a conoscenza neppure i servizi socio-assistenziali. "Ci troviamo spesso di fronte ad assistenti sociali che non conoscono le norme di tutela - riferisce Trovò -. Questo avviene soprattutto nei Comuni più piccoli dove il personale è oberato da richieste". Il problema riguarda in particolare i sostegni che vanno attivati attraverso i servizi come il Fondo per l'autonomia possibile e per le misure per la Vita indipendente. Tra le battaglie dell'ANMIC, spicca quella per la revisione delle tabelle relative alle percentuali di invalidità, vecchie di oltre 20 anni e che non tengono conto dell'insorgenza di nuove situazioni invalidanti.

Per essere presente in modo capillare sul territorio, l'ANMIC di Udine ha attivato i mandamenti (Tolmezzo, Gemona, San Daniele, Cividale, Cervignano, Latisana, Lignano, Codroipo e Tricesimo), dove il personale fa servizio di sportello almeno una volta a settimana. Molte le forme di sostegno all'invalidità: dal congedo pagato dal lavoro per 3 giorni al mese per assistere un parente, commutabile in un permesso di due ore di lavoro giornaliero (nei casi di un orario di lavoro di almeno 6 ore) per l'assistenza a un minore o nel caso di un disabile lavoratore, ai buoni taxi e al collocamento obbligatorio.

Oltre all'attività di patronato l'ANMIC cittadino partecipa alla rete "No alla solit'Udine" attraverso la presenza nel direttivo e con un forte impegno nei trasporti per visite e altre

necessità di persone sole. Ogni anno, grazie ai 3 automezzi e ai 9 autisti volontari, l'associazione garantisce una media compresa tra i 2 mila 500 e i 3 mila trasporti (in forma gratuita per le richieste che vengono da "No alla solit'Udine" e a pagamento per gli associati). Tra anziani e volontari nasce un rapporto che va al di là del semplice servizio. "Abbiamo una fornitura di torte assicurata", scherza Pastorello. "C'è sempre più gente che cerca aiuto conclude Trovò -. E noi ce la mettiamo tutta per dare il massimo supporto a chi si rivolge a noi".

I NUMERI

Con oltre 2.700 soci la sede non basta più

La sezione udinese dell'ANMIC conta più di 2 mila 700 soci e negli uffici operano 5 dipendenti e una decina di volontari (oltre ai 9 autisti volontari per i trasporti). La segreteria, aperta per consulenze dal lunedì al giovedì, dalle 9 e alle 12, e il lunedì anche della 15 alle 17, è composta di 3 postazioni per l'accoglimento delle richieste di invalidità civile in primis e di tutte le altre pratiche che conducono al riconoscimento dell'invalidità. L'ANMIC nomina propri medici di categoria in



I volontari ANMIC-Udine.

seno a tutte le Commissioni mediche per il riconoscimento di invalidità (presenza spesso necessaria per raggiungere del numero legale necessario per la validità delle Commissioni) e fornisce anche un'assistenza legale e medico legale. Ogni lunedì pomeriggio, previo appuntamento, ha attivato un servizio di consulenza psicologica per lo sviluppo delle potenzialità personali e per percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo mirato.

La sede di via Divisione Julia è ormai insufficiente per accogliere tutte le persone ma il bilancio dell'associazione non permette spese ulteriori: "Ci sosteniamo con le quote associative che bastano per pagare i dipendenti e chiudere il bilancio a pareggio", spiega il presidente Trovò. Per contatti, 0432.510220 e il sito web è www.anmicudine.it.

(Messaggero Veneto)

Novara

Congresso provinciale ANMIC, Salvatore Morrone è il nuovo Presidente

Lo scorso 23 marzo, presso il salone polivalente della Parrocchia Sant'Antonio, si è svolto il Congresso provinciale della ANMIC di Novara. Il Congresso è stato presieduto dal delegato nazionale dottor Piero Bellato ed ha visto la partecipazione di Antonino Ganino, Presidente della ANMIC di Biella e di Luca Bellato, Presidente regionale ANMIC del Piemonte. Rilevanti i temi trattati (ingresso nel Terzo settore, "Dopo di noi", collocamento al lavoro, trasporti pubblici locali e regionali) e numerosi i partecipanti, invalidi e simpatizzanti;



I lavori del Congresso provinciale. Da destra: il Presidente reg. ANMIC Luca Bellato, il Presidente del Congresso Piero Bellato e il nuovo Presidente ANMIC-Novara avv. Salvatore Morrone.

di essi un ricordo di viva partecipazione. Attraverso il loro contributo e la loro volontà, è stato individuato nell'avvocato Salvatore Morrone, colui che coordinerà l'Associazione nel prossimo quadriennio. Al neo Presidente, congratulazioni ed un grosso in

Pordenone

**Disabilità e invalidità:
sono 11mila l'anno le
richieste di visite**

Ezio Casagrande eletto Presidente della sezione provinciale ANMIC

Disabilità e invalidità civile sono argomenti spesso ancora tabù. Eppure si tratta di una questione che riguarda una grande parte della società, misurabile nella sola Destra Tagliamento in 9mila persone. Undicimila sono le richieste affrontate ogni giorno dalle due commissioni mediche gestite dall'Inps di Pordenone. Sono i dati emersi al congresso della sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati invalidi civili di Pordenone, riunitasi per eleggere il nuovo direttivo. Undicimila richieste (riferite alle garanzie previste dall'invalidità civile, dall'handicap - l. 104 e dal collocamento mirato) esaminate dalle due commissioni mediche, ovvero una dozzina di medici dell'Inps ed esterni con il supporto dei medici di categoria ANMIC, che costituiscono

bocca al lupo per l'importante carica conseguita. Da non dimenticare nei ringraziamenti per la riuscita manifestazione, il Commissario uscente di Novara Piero Bellato, Antonino Ganiño Sub Commissario e Nunzia Ganiño, dipendente della sede stessa. Essi in questi anni, hanno saputo portare l'Associazione dopo un periodo non semplice di transizione, alla nomina del Presidente, del Consiglio, dei Delegati al Consiglio nazionale e regionale. Ma soprattutto hanno saputo dare un futuro pieno di prospettive alla ANMIC di Novara. Il Congresso si è concluso con i ringraziamenti del Presidente regionale Luca Bellato e della relazione conclusiva del neo eletto, avvocato Salvatore Morrone. In chiusura, un ricco buffet che i volontari hanno preparato, ha costituito il giusto corollario ad una giornata sentita e solidale.



un unicum di efficienza. Quello pordenonese, infatti, è l'unico caso a livello regionale di commissioni mediche gestite direttamente dall'Inps attraverso la convenzione con Regione e Azienda per l'assistenza sanitaria. Un assetto che consente di accorciare i tempi di un paio di mesi tra richiesta e visita medica, ma anche i tempi di effettiva validità della certificazione (per chi accede attraverso Pin si tratta di qualche giorno tra visita ed entrata in vigore dei verbali).

“Novemila persone e 11mila domande, numeri significativi per la sola Destra Tagliamento”, ha spiegato il dirigente del centro medico legale dell'Inps Maurizio Santoro. Le due commissioni lavorano tenendo presente che durante le visite mediche di fronte si hanno persone e non meri gradi di invalidità da calcolare”, ha detto Ezio Casagrande, eletto presidente dell'ANMIC di Pordenone. Il territorio pordenonese “è anche quello che più di altri ha recepito la normativa sui piani di abbattimento delle barriere architettoniche”, ha spiegato Roberto Trovò, commissario uscente pordenonese e presidente dell'ANMIC di Udine e del Fvg. “L'integrazione tra i servizi e i diversi attori che li erogano è l'unica via percorribile”, ha ricordato Antonio Gabrielli, direttore del distretto Nord dell'Aas 5. Sono intervenuti anche l'Assessore comunale di Pordenone Pietro Tropeano e il consigliere comunale Anna Facondo e il Sindaco di Sacile Carlo Spagnol.

“Il sistema sanitario nelle fasi acute o per gravi malattie funziona ed è efficiente in modo gratuito e per tutti. Quella che va supportata è l'assistenza territoriale, quando si esce dall'ospedale o dalla fase acuta, un'assistenza gravata dalla troppa burocrazia”, ha commentato il senatore Franco Dal Mas. Oltre al presidente Casagrande, la sezione provinciale ha eletto l'intero direttivo, composto da:

Pordenone, Congresso prov. ANMIC. Una foto di gruppo al termine dei lavori. Al centro il Presidente ANMIC-FVG Roberto Trovò.

Maria Rosa Petris, vicepresidente, e dai consiglieri Piermario Cudini, Giovanna Fassa, Gianfranco Andreuzza, Gianna Mozzon, Davide Daneluz.

Piacenza

Concorso a borse di studio della sezione ANMIC di Piacenza

Lunedì 20 maggio si è svolto il concorso a borse di studio della Sezione di Piacenza, in collaborazione con la Banca di Piacenza che l'ha sostenuto economicamente.

L'iniziativa ogni anno riguarda studenti di Istituti scolastici di città o provincia che presentino lavori dai quali emergano le difficoltà ed i sacrifici dei meno abili. Quest'anno sono stati premiati 18 studenti del liceo classico “Melchiorre Gioia” di Piacenza, ai quali è stata consegnata una pergamena dall'Associazione ed un libretto di risparmio di € 80 offerto dalla Banca di Piacenza. Di fronte ad un'assemblea di presenti, formata da studenti ed insegnanti dell'Istituto, dal Preside prof. Magnelli, delegati di Enti pubblici e rappresentanti della Banca e dell'Associazione, sono stati distribuiti i premi. Gli invitati hanno infine elogiato l'iniziativa, ricordandone il valore morale, complimentandosi con l'ANMIC e con gli studenti stessi, scelti da un'apposita giuria.

*Pietro Luigi Tansini
Presidente prov. ANMIC-Piacenza*



Nella foto gli studenti premiati da ANMIC-Piacenza.

Pisa

Eliminare le barriere architettoniche: ANMIC ha patrocinato il progetto SuperAbile con tre premi per i migliori lavori degli studenti

"Per affrontare le sfide della vita serve una grande forza interiore. Ogni individuo è diverso dall'altro senza che per questo venga meno il valore di ognuno.

Un/a ragazzo/a fiero/a del proprio aspetto nonostante i fasulli ideali di bellezza imposti dai social.

Una persona con la protesi con lo sguardo rivolto non su ciò che gli manca, ma sulle prossime sfide da superare.

Un/a ragazzo/a che sceglie un percorso di studio e lo porta a termine con successo.

Un uomo paraplegico costretto su una sedia a rotelle che considera quest'ultima un mezzo per poter essere più indipendente.

Una persona che lotta per difendere i più deboli.

La forza è presente in ognuno di noi, ci rende le persone che siamo oggi e che saremo domani".

Questo era il tema dell'iniziativa che si è svolta nell'Istituto Ruscoli di Pisa legato al progetto SuperAbile promosso a Pisa da Chantal Pistelli Mc Alland in collaborazione con ANMIC, e con il patrocinio del Comune di Pisa e del Comune di Cascina.

La 1° edizione del Concorso "La forza è dentro di te" ha portato, in due appuntamenti - uno nel mese di genna-

io e il secondo a febbraio - alcuni ragazzi con disabilità, campioni nello sport e nella vita, ad incontrare gli studenti spiegando loro come affrontano la loro situazione portando il loro esempio di ottimismo e resilienza, toccando temi come il bullismo, il fondamentale contributo positivo dello sport e l'importanza di perseguire i propri obiettivi con fiducia in se stessi e determinazione. Da questa esperienza ha preso poi vita il concorso "La Forza è dentro di te", nel corso del quale ogni studente ha potuto liberare la propria fantasia ed esprimere la propria creatività per rappresentare i temi trattati con una foto, un video, un dipinto o una scultura. Dopo un'attenta analisi delle opere da parte della giuria - presente anche durante la premiazione - composta rispettivamente dalla consigliera comunale Giulia Gambini in rappresentanza dell'Assessore alle politiche socio-educative e scolastiche alla disabilità del Comune di Pisa Rosanna Cardia, dall'Assessore alla disabilità del Comune di Cascina Patrizia Favale, dalla Presidente ANMIC Annalisa Cecchetti, dalla D.S. prof.ssa Gaetana Zobel, dagli insegnanti competenti in fotografia, pittura, scultura del Liceo Artistico "F. Russoli" di Pisa e Cascina, dalla responsabile del progetto Monica Bacci, dalla prof.ssa Agata Mirabella, sono stati scelti i tre vincitori del concorso i quali hanno ricevuto un premio in danaro destinato all'acquisto di materiale scolastico, messo a disposizione dall'Associazione ANMIC Pisa.

Per ogni categoria sono stati premiati un secondo e un terzo classificato con un attestato. Tutte le opere sono state esposte al pubblico, presso i locali del Liceo Artistico "F. Russoli" di Pisa e successivamente presso il Comune di Cascina.



Gli studenti che hanno partecipato al progetto Superabile in collaborazione con ANMIC.

Como

"Capire - condividere - aiutare": concluso il XII Congresso ANMIC-COMO con l'elezione di Franca Rassu Presidente provinciale

Lo scorso 11 maggio il Centro Socio Pastorale "Cardinal Ferrari" in Como ha ospitato "Capire - Condividere - Aiutare", ovvero i lavori del XII Congresso provinciale dell'ANMIC che ha visto il rinnovo dei vertici associativi comaschi. Presidente dell'ANMIC Como è stata eletta l'avv. Franca Rassu mentre alla carica di vicepresidente è stata individuata Valentina Introzzi. Rinnovata anche buona parte del Consiglio provinciale. Nel suo intervento, tracciando un bilancio dell'attività associativa di questi ultimi anni, l'avv. Rassu ha sottolineato i buoni rapporti instaurati dall'ANMIC con il Comune di Como (presente in sala la Vicesindaco, Alessandra Locatelli) in particolare per ciò che concerne "il progetto PEBA, ovvero il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche affinché, progressivamente, in città si arrivi alla loro rimozione". L'ANMIC Como si sta rilevando sempre una realtà importante per l'ascolto e la sensibilizzazione circa i problemi della categoria e, da più di un anno, ha dato vita ad una significativa collaborazione con l'associazione "Un Cuore per l'autismo". Anche nei confronti dei soci l'impegno sta crescendo. Accanto al sito internet ed al periodico quadrimestrale, l'associazione di via Natta ha recentemente avviato il servizio di newsletter digitale e da settembre prenderà il via anche il canale radio digitale ANMIC.

Ai lavori congressuali, insieme ai rappresentanti delle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela quali Invalidi del Lavoro, Unione Italiana Ciechi ed Ente Nazionale Sordomuti, è intervenuto anche il prof. Nazaro Pagano, Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, attualmente anche Presidente nazionale della FAND, la Federazione che riunisce le citate asso-

ciazioni: «In questo momento l'ANMIC sta attraversando un momento delicato in vista del prossimo congresso nazionale (si svolgerà a novembre) – ha affermato Pagano -. L'Associazione ha accresciuto il numero dei propri iscritti di qualche migliaio, arrivando a quota 137.800: ciò fa dell'ANMIC la realtà che tutela e rappresenta l'invalidità di civile, ovvero fisica, motoria ed intellettiva, in Italia. In questi anni molto difficili abbiamo mantenuto la fidelizzazione dei nostri iscritti e ciò ci ha permesso di continuare a rappresentare la categoria grazie a tutte le sedi provinciali, regionali e delegazioni comunali e regionali». Nella sua relazione il Presidente nazionale non ha lesinato alcune considerazioni relativamente ad un tema molto caro all'ANMIC, ovvero l'inserimento lavorativo delle persone con invalidità: «Dal punto di vista dell'occupazione, nella categoria, c'è la volontà di raggiungere questo obiettivo ma ancora oggi, nonostante siano state incrementanti i relativi importi, c'è ancora chi preferisce pagare le multe piuttosto che assumere i disabili. È una vera e propria barriera culturale che merita di essere abbattuta tanto e quanto le barriere architettoniche che ancora esistono nelle nostre città».

Rieti

ANMIC: concorso “Una città per tutti”

Si è concluso il lavoro delle scolaresche che hanno raccolto l'invito a partecipare al Concorso “Una città per tutti”, promosso dall'ANMIC di Rieti con il patrocinio del Comune di Cittaducale. Il concorso si prefiggeva di sensibilizzare gli alunni sulla problematica delle barriere architettoniche, invitando i ragazzi a esaminare, raccontare e riflettere sulla situazione dei propri luoghi in quanto ad accessibilità.

Il Presidente di ANMIC Rieti prof. Giuliano Cardone, con la preziosa collaborazione della prof.ssa Rossella Leoncini, ha proposto l'attività a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado della città e della provincia.



Sopra: i lavori del Congresso ANMIC di Rieti. Di fianco: il Presidente provinciale Giuliano Cardone accanto al Vescovo di Rieti Domenico Pompili. Sotto: alcuni giovani studenti che hanno partecipato al Concorso ANMIC.



E tanti sono stati i lavori prodotti da diverse scolaresche, i migliori dei quali sono stati premiati nella manifestazione conclusiva che si è tenuta il 24 maggio scorso presso la sala convegni del Centro pastorale parrocchiale di Santa Rufina a cui hanno partecipato, oltre agli alunni gli insegnanti, i dirigenti scolastici, il Provveditore agli Studi dott. Giovanni Lorenzini, il Sindaco Leonardo Ranalli e l'Assessore Maria Grazia Angeletti del Comune di Cittaducale, il Vescovo di Rieti Domenico Pompili ed il Presidente della Commissione esaminatrice prof. Gianni Turina.

Non è stato facile per i membri della Commissione giudicatrice scegliere chi premiare fra i tanti bellissimi lavori fatti pervenire dagli alunni, suddivisi nelle tre sezioni in cui si è articolato il Concorso: lavori di gruppo di scuola primaria, 14 per un totale di 280 alunni, lavori individuali delle medie, 34, lavori di gruppo delle medie (40 gruppi per un totale 370 alunni). In totale 88 lavori, realizzati con tecniche varie (da cartelloni ad album fotografici, da video e lavori multimediali a disegni, da testi scritti a realizzazioni artistiche di diverso tipo). Sono stati impegnati, con grande sforzo di fantasia e ammirabile laboriosità quasi 700 alunni.

Gli Istituti Comprensivi coinvolti sono stati i cinque cittadini (Merini,

Minervini-Sisti, Marconi-Sacchetti Sassetti, Ricci, Pascoli) e in provincia quelli di Cittaducale, Borgorose, Contigliano e Cantalice.

Il Presidente dell'ANMIC di Rieti ha voluto sottolineare che il Concorso “deve essere un'occasione per riflettere ed educare le giovani generazioni sulla tematica delle barriere non solo architettoniche ma anche culturali e sociali, come ben affermato nella Dichiarazione ONU sui Diritti delle Persone con disabilità. Pertanto è necessario progettare non solo una città, ma un ambiente per tutti, il che significa mettere al centro dell'idea progettuale la persona più che categorie di persone. Un ambiente fruibile e godibile diventa così una “utilitas” per tutti i cittadini. Essenzialmente il messaggio è quello di costruire una società inclusiva e solidale dove i diritti fondamentali siano esigibili da tutti. È questa la rivoluzione culturale che viene affidata alle nuove generazioni”.

Gli alunni, aiutati dai loro insegnanti, hanno interpretato mirabilmente il senso del messaggio del Concorso.

A conclusione della giornata sono stati consegnati gli attestati di partecipazione alle scuole e premi e medaglie agli alunni.

*Giuliano Cardone
Pres. prov. ANMIC Rieti*

Chieti

10° Congresso provinciale ANMIC

Il giorno 13 aprile 2019 presso il ristorante il "Panfilo" di San Salvo Marina (CH) si è svolto il 10° Congresso provinciale ANMIC di Chieti.

La manifestazione ha visto l'attenta partecipazione di centinaia di iscritti e la presenza di diverse autorità politiche ed amministrative della Provincia.

All'unanimità e per acclamazione è stato riconfermato nella carica di Presidente provinciale di ANMIC Chieti il Cav. Vito Pagano, che nella sua esaustiva relazione introduttiva ha ripercorso, in modo puntuale ed appassionato, la storia di ANMIC; in particolare quella di ANMIC Chieti e più in generale quella di ANMIC Nazionale.

Privilegiato il suo punto di osservazione essendo anche un dirigente nazionale di ANMIC ed uno dei protagonisti di più lunga militanza.

Focalizzando la storia di ANMIC in tre fasi.

La prima fase, partendo dalla costituzione nel 1956 e rimarcando tutte le conquiste ottenute nonché l'implementazione di un quadro legislativo e normativo per giungere ad un pieno riconoscimento della categoria degli Invalidi. Questa prima fase ha visto come attore principe lo storico fondatore e primo presidente dell'ANMIC ALVIDO LAMBRILLI.

La seconda fase, quella della difesa ad oltranza ed ad ogni costo delle conquiste ottenute, periodo caratterizzato da una crisi economica - sociale - istituzionale, in un quadro politico che ha fatto vacillare certezze mettendo in discussione quanto precedentemente ottenuto. La resistenza di ANMIC e la caparbia del suo Presidente Nazionale GIOVANNI PAGANO hanno di fatto salvaguardato tutta la categoria degli Invalidi.

La terza fase, quella attuale che è possibile definire delle trasformazioni e quindi quella dell'adeguamento della struttura associativa sotto l'impulso di nuove leggi, di un quadro di riferimento sempre più complesso e complicato.

Ha presieduto i lavori l'attuale Presi-



In alto: la consegna di una pergamena commemorativa ANMIC al Presidente del Consiglio comunale di San Salvo dott. Spadano.



Sopra: il Presidente nazionale Nazaro Pagano consegna altra pergamena commemorativa al Sindaco di San Salvo, avv. Tiziana Magnacca.

Sotto: il Cav. Vito Pagano, riconfermato Presidente prov. ANMIC Chieti.



dente nazionale Nazaro Pagano che nel suo intervento ha evidenziato i legami esistenti tra la ANMIC Nazionale e quella Abruzzese, evidenziando al contempo il sinergico lavoro con tutte le realtà territoriali che la presidenza nazionale sta portando avanti in questo particolare momento storico.

Al Tavolo della Presidenza oltre al Presidente nazionale ed al riconfermato Presidente provinciale Vito Pagano anche i presidenti ANMIC delle altre provincie abruzzesi: Marco Stornelli nella sua duplice veste di Presidente regionale ANMIC ABRUZZO e Presidente provinciale di Pescara, Gustavo Centi Presidente provinciale di L'Aquila, Rossella Licursi Presidente provinciale di Teramo.

Nel corso della manifestazione non sono mancati momenti commemorativi.

ANMIC ha voluto donare al Sindaco di San Salvo avv. Tiziana Magnacca una pergamena riproducente l'atto Costitutivo dell'ANMIC avvenuto nel mese di marzo dell'anno 1956 ed un libro fotografico rappresentante la storia di ANMIC dagli inizi sino ad oggi.

La stessa attestazione nei confronti del dott. Eugenio Spadano presidente del Consiglio Comunale di San Salvo, valente medico che nel corso della sua lunga e luminosa carriera professionale ha collaborato attivamente con ANMIC essendone stato anche rappresentante medico in seno alle commissioni mediche per l'accertamento della Invalidità Civile.

Alla fine della fase congressuale tutti gli iscritti presenti al congresso hanno partecipato ad un gioioso pranzo sociale.



TURISMO ACCESSIBILE: e se (a volte) fosse la legge a creare discriminazione?

Ogni anno, quando arrivano le ferie estive, mentre i vacanzieri si rilassano, le persone con disabilità si trovano ancora a combattere con tanti e tali ostacoli da vedere aumentare vertiginosamente il livello di stress... quasi quasi rimpiangendo il rientro a casa e al lavoro!

Questo perché l'accessibilità delle spiagge, delle strutture ricettive, dei monumenti, è ancora troppo parziale.

Per inquadrare il problema intanto è bene chiarire che quando si parla di turismo accessibile non bisogna pensare solo alle persone con disabilità fisica. Bisogna, invece, includere in questo mercato il più ampio e generico mondo dei bisogni, rappresentato anche da persone che non hanno disabilità evidenti e riscontrabili: persone con disabilità motoria (con difficoltà di deambulazione, con girello, in sedia a rotelle, con sedia a motore), persone con disabilità sensoriale, persone con disabilità cognitiva, persone con autismo, persone obese, anziani, genitori con passeggini, bambini, donne in gravidanza.

Un mercato che coinvolge 10 milioni di persone, rappresentando il 16,4% delle famiglie italiane. Sono i numeri del turismo accessibile in Italia, fotografato dall'annuale rapporto sugli stili di vacanza redatto dall'Osservatorio Europcar in collaborazione con l'Istituto Doxa, che ha scelto questo focus per l'indagine 2015.

Va detto che negli ultimi anni l'attenzione e la sensibilità verso il mondo del turismo accessibile sono



cresciuti enormemente. Un punto di svolta in questo senso si è avuto con la promulgazione nel 2006 del Regolamento Europeo CE/1107 sui diritti dei viaggiatori con disabilità, a cui sono seguite ulteriori linee guida sul tema, stilate dalla Commissione Europea.

E così quest'anno abbiamo finalmente avuto molte segnalazioni positive, di Comuni di località turistiche che hanno adottato delibere per l'eliminazione delle barriere architettoniche e che hanno imposto in maniera effettiva ed efficace l'eliminazione delle barriere ai proprietari degli stabilimenti balneari ecc..

I proprietari degli stabilimenti balneari sono forse quelli che maggiormente hanno capito l'importanza di garantire l'accesso alle spiagge ai bagnanti, mettendo a disposizione in alcuni casi anche speciali carrozzine per poter entrare in acqua.

Sono sorti molti stabilimenti riservati alle persone con disabilità e meglio ancora, molte strutture

inclusive.

Un po' peggio negli hotel, nei bar e nei ristoranti, dove spesso ci si limita a predisporre una pedana all'ingresso, ma si dispone di camere attrezzate, e non ci sono gli spazi utili per far alloggiare una carrozzina all'interno dei locali.

Una questione ancora incredibilmente irrisolta è quella dei bagni per disabili. Un articolo di un po' di tempo fa ma sempre attuale, pubblicato sul Corriere della Sera a firma di Claudio Arrigoni (un giornalista in carrozzina che cura un blog che si chiama Invisibili) si intitolava "Il mistero del Terzo bagno" e con molta ironia, ma un'ironia amara, evidenziava che la quasi totalità di esercizi aperti al pubblico interpretano l'obbligo di un bagno accessibile come la necessità del terzo bagno, come se il disabile appartenesse ad un terzo sesso, o meglio fosse asessuato. E quindi, anziché rendere accessibili tutti i bagni, per uomo e per donna, >>



È attivo il numero verde ANMIC
800572775



nazionale e gratuito, per segnalare casi di discriminazione nei confronti di persone con disabilità. Oppure scrivere a:
antidiscriminazione@anmic.it

in modo che possano essere utilizzati da tutti, si preferisce farne un terzo, oppure ampliare quello delle donna, donne e disabili, forse che – aggiungiamo noi - tra categorie discriminate sia possibile cogliere una certa similarità.

Ma un aspetto su cui vale la pena di riflettere è quello degli ostacoli che talvolta sono le stesse leggi che, con l'obiettivo di tutelare la collettività, creano di fatto una situazione di discriminazione nei confronti dei disabili, che vedono limitata l'accessibilità.

Un caso emblematico è quello sollevato da un esercente di un'attività balneo-ricettiva collocata all'interno di un Ente parco in Abruzzo. L'Ente Parco, in attuazione della normativa nazionale e regionale, ha imposto la chiusura dell'unica strada, sterrata ma carrabile, che consentiva l'accesso al bar e allo stabilimento balneare, lasciando aperto solamente un varco pedonale costituito da uno stradello naturale, con fondo sabbioso e pieno di radici, che coprendo una distanza di 150 metri conduce alla strada provinciale.

Un atto che sicuramente tutela l'ambiente, che non arreca nessun disagio alle persone senza problemi di deambulazione, che probabilmente apprezzeranno la passeggiata nella natura, ma che da un giorno all'altro ha reso la zona inaccessibile alle persone con disabilità, ma anche agli anziani, alle famiglie con bambini piccoli ecc...

È evidente che entrambe le esigenze, quella di rispetto dell'ambiente, e quella di accessibilità, sono meritevoli di tutela. Ma è necessario trovare delle soluzioni che contemperino entrambi gli interessi, senza essere troppo miopi, per evitare che accanto alla discriminazione originata dall'inciviltà, ve ne sia anche un'altra, nascosta dietro lo scudo della legalità.

**Ufficio antidiscriminazione ANMIC*

Ecospiagge per tutti

Presentato a Roma, presso la Presidenza del Consiglio, il nuovo marchio di certificazione ambientale dedicato agli stabilimenti sostenibili e accessibili ideato da Legambiente con la partecipazione di "Village for all"

di Antonio Boetani

Dopo anni di pionierismo turistico, battaglie, aspettative, progetti, delusioni e tanta voglia di concretezza, il marchio Ecospiagge per tutti sta finalmente decollando e la presentazione avvenuta nella Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ne è stata la prova migliore. Il nuovo marchio di qualità per gli stabilimenti balneari italiani presentato in questa occasione ha avuto, oltre che il supporto organizzativo della Presidenza del Consiglio, il giusto "imprimatur" di V4A, "Village for All", un'organizzazione ormai consolidata nel mondo del turismo accessibile e da

Legambiente, da tutti conosciuta per il suo impegno e la sua capacità comunicativa e di forte impatto sociale. Il marchio è dunque la garanzia che emerge dal suo stesso sottotitolo: la spiaggia deve essere in primo luogo sostenibile e questo impegno non può non coinvolgere un forte senso di educazione e responsabilità che, prima ancora di arrivare al fruitore finale, deve veder partecipare, in prima persona, gli "addetti ai lavori", (gestori in primis) che nella loro qualità di imprenditori dovranno vigilare ad un attento utilizzo del litorale e delle sue caratteristiche ambientali. In questo senso l'aggettivo "respon-



Montagna per disabili, 'joëlettes' sui sentieri d'Abruzzo

Escursioni fino a ottobre con il progetto 'Majella Sporting Team'

Escursioni in montagna per disabili con le 'joëlettes' (carrozze da fuori-strada a ruota unica), grazie alla diffusione, in tutto l'Abruzzo, del progetto "Montagne senza barriere" promosso dall'associazione Majella Sporting Team e ora finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso l'Ufficio per lo sport. L'iniziativa amplia il raggio delle attività che l'associazione porta avanti a Lama dei Peligni (Chieti) utilizzando le joëlettes, che consentono a persone a mobilità ridotta di praticare escursioni con l'aiuto di due o più



accompagnatori. Grazie al finanziamento potranno accogliere tali escursioni, fino al prossimo ottobre, anche i territori dei Comuni di Tuffillo, Montenerodomo (Chieti), Opi, Castel del Monte (L'Aquila) e Arsita (Teramo).

Nel corso dell'incontro di presentazione del progetto, rivolto ad amministratori, operatori turistici, sportivi e associazioni impegnate nel sociale, è stata raccontata l'esperienza che ha dato vita a questa iniziativa di inclusione sociale veicolata dalla pratica sportiva, esaminando gli aspetti peculiari dell'escursionismo condiviso.

"Aver avuto la possibilità di estendere ad altre comunità il nostro progetto ci rende orgogliosi, perché

PARI OPPORTUNITÀ

ci permette di regalare esperienze suggestive a più persone – ha sottolineato il presidente di Majella Sporting Team, Angelo D'Ulisse - L'escursionismo si pratica su terreni aspri e impervi, non sempre accessibili a tutti, e persone con disabilità incontrano difficoltà insormontabili che le costringono a negarsi esperienze bellissime legate al contatto con la natura. Nasce da qui l'idea di promuovere la cultura dell'escursionismo condiviso come pratica sportiva, e non come attività assistenziale, accompagnando i diversamente abili in montagna per renderli partecipi delle emozioni che la natura sa regalare". Gli appuntamenti previsti per le prossime escursioni sono: Arsita (Te) 28 luglio, Villa Celiera (Pe) 11 agosto, Lama dei Peligni (Ch) 24 agosto, Castel del Monte (Aq) 15 settembre, Montenerodomo (Ch) 6 ottobre.

(Fonte ANSA)



sabili" assume ancor più significato perché la vocazione turistica del nostro Paese è fortemente caratterizzata dagli oltre 8 mila km di coste e da qui la terza caratterizzazione, "inclusivi", dimostra la potenziale accessibilità e fruibilità a chiunque. Nella sua presentazione, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Famiglia e Disabilità, On. Vincenzo Zoccano, ha giustamente indicato come una buona ricettività del soggetto disabile renda la vacanza, e dunque tutto il soggiorno, ancor più piacevole

al resto della famiglia e questa tesi, ampiamente ribadita da Legambiente e da V4A è stata sposata da tutti i presenti. V4A ha presentato, in tal senso, il suo marchio ormai conosciuto da tempo con cui la persona disabile ha la possibilità di scegliere in base alla proprie caratteristiche, esigenze e difficoltà la struttura che gli è più congeniale, potendo così usufruire di tutti quegli accorgimenti che il gestore oculato e attento ha implementato al fine di superare ogni tipo di difficoltà motoria, uditiva e sensoriale per rendere così accessibile la struttura a chiunque. L'importante concetto che emerge è dunque quello per cui un investimento in tal senso (un bagno attrezzato, una passerella accessibile, il bancone di un bar alla giusta altezza, uno specchio usufruibile, un'area per i più piccoli ed uno spazio relax per i più anziani) ha un suo immediato ritorno. Non è dunque da intendere come una spesa a fondo perduto, ma più propriamente come un'opportunità e un investimento non solo sul disabile, ma sull'anziano, sulla

famiglia con bambini, su un target più ampio che, una volta soddisfatto, consente una facile fidelizzazione e un sicuro ritorno. "Laddove si trova bene un soggetto disabile, si trova bene tutta la famiglia". È un concetto semplice e i numeri fanno capire con un semplice colpo d'occhio, che il fenomeno non è marginale e che, anzi, è in forte espansione. Si tratta di un mercato stimato in 127 milioni di passeggeri annui che, con un incremento dell'1,2% annuo, portano ad un numero ragguardevole di 862 milioni di viaggi in tutto il mondo. La guida di V4A ne è la prova: bastano pochi intelligenti accorgimenti ed ogni struttura può soddisfare le esigenze di chiunque: la persona in vacanza non vuole, giustamente, sentirsi in un ospedale, ma in vacanza: ne ha tutto il diritto così come i suoi familiari. Da qui nasce un marchio, frutto di attente indagini, report di clientela, indicatori di qualità e grado di soddisfazione. Scegliere è più agevole, scegliere bene più facile e piacevole: una bella vacanza comincia già da qui. ■



Oncologia e divulgazione: le vignette per spiegare con semplicità ai cittadini ricerca e lotta al cancro

L'oncologia e la ricerca sul cancro sono ancora per la maggior parte dei cittadini un universo sconosciuto: cosa sono le cellule tumorali? Come fanno a svilupparsi? Come si fa a studiarle per cercare di combatterle e vincerle? Per rendere comprensibile a tutti come si sviluppano le neoplasie e come è possibile affrontarle, l'Istituto Oncologico Veneto-IRCCS ha sviluppato un progetto di divulgazione scientifica nuovo e originale – L'ONCOLOGIA SPIEGATA – LA RICERCA A VIGNETTE – in “sei capitoli”, basato su vignette e illustrazioni, che rappresentano oggi canali di comunicazione immediatamente comprensibili.

“La parola tumore fa ancora molta paura”, è il commento che Giuseppe Opocher (Direttore Scientifico dello IOV-IRCCS), ha proposto per introdurre l'intero progetto, che è stato presentato in conferenza stampa, “Ma la ricerca scientifica continua a compiere importanti passi avanti. Con questo progetto l'Istituto Oncologico Veneto intende dunque spiegare con semplicità i meccanismi che regolano il funzionamento del corpo umano e quindi l'eventuale formazione di un tumore, i traguardi raggiunti dai ricercatori, le scoperte ormai consolidate e i nuovi orientamenti”.



Sviluppato da Giuseppe Opocher con la collaborazione di un team composto dalla consulente scientifica Sofia De Rosso, dalla giornalista scientifica Elisabetta Mutto Accordi e dall'illustratore Marco Gavagnin, il progetto dell'Oncologia Spiegata si compone di sei capitoli, ognuno presentato con un booklet di otto pagine. I temi che vengono approfonditi sono:

- La Fabbrica – Il sistema di controllo;
- Il Grattacielo – Le riparazioni quotidiane;
- L'Orchestra – Perché si forma un tumore;
- Viaggio nel Tempo – Gli ultimi 100 anni di ricerca;
- Il Labirinto – Ricercatori al lavoro;
- Il Puzzle – Come funziona la ricerca.

Ogni “capitolo” contiene un messaggio preciso riconducibile ad un aspetto della realtà ben conosciuta da tutti: così ad esempio il funzionamento del corpo umano diviene “il sistema di controllo di una fabbrica”, dove cellule difettose non sorvegliate adeguatamente dagli “addetti al controllo” possono portare alla formazione del tumore. In questo modo la sequenza delle vignette e delle illustrazioni rappresenta nel suo svolgersi un percorso di apprendimento accessibile a tutti.

Il progetto l'Oncologia Spiegata dello IOV nasce per essere diffuso on line sul sito e sui canali social dello IOV e dei partner che hanno aderito all'iniziativa ed anche su tutto il territorio padovano, con la circolazione di oltre 40mila copie per ogni singolo booklet per un totale di 246mila copie.

Perdere appena 16 minuti di sonno mina efficienza al lavoro

Perdere appena 16 minuti di sonno potrebbe fare la differenza tra una giornata proficua e all'insegna della lucidità in ufficio ed una invece piena di distrazioni. Lo rileva una ricerca della University of South Florida, pubblicata sulla rivista *Sleep Health*. Secondo i ricercatori dormire anche poco meno del solito è associato a una minore capacità di valutazione e facile distrazione sul lavoro il giorno successivo. Una cosa che potrebbe risultare problematica soprattutto per chi ha



avuto da poco un figlio e di notti insonni o con sonno frammentato ne trascorre parecchie.

Non a caso, infatti, il team di ricerca ha preso in esame le risposte a un questionario di 130 dipendenti sani, che lavoravano nell'ambito dell'information technology e avevano almeno un bambino in età scolare. I partecipanti hanno riferito che quando hanno dormito 16 minuti in meno del solito e con un sonno di qualità peggiore, hanno avuto più problemi cognitivi il giorno successivo. Ciò ha aumentato i loro livelli di stress, in particolare per quanto riguarda le questioni relative all'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, con la conseguenza di spingerli ad andare a letto prima e svegliarsi sempre prima a causa dell'affaticamento.

“I risultati di questo studio - evidenzia Soomi Lee, l'autrice principale - forniscono prove empiriche del motivo per cui nei luoghi di lavoro ci voglia un impegno maggiore per promuovere il sonno dei dipendenti: chi dorme bene può essere più 'performante' sul lavoro, grazie alla maggiore capacità di rimanere concentrato, con meno errori e conflitti interpersonali”.

Ansa Roma

Toscana, 12 milioni per sostenere la domiciliarità dei non autosufficienti

Un sostegno economico alle famiglie per favorire la permanenza presso il proprio domicilio delle persone non autosufficienti o affette da demenza nella fase iniziale della malattia. È lo scopo del bando regionale che è stato presentato dall'assessore regionale al diritto alla salute e al sociale Stefania Saccardi. L'apertura è prevista entro il mese di luglio con un dotazione finanziaria di 12,3 milioni di euro. Due le azioni previste: un contributo da 400 a 700 euro al mese per le persone anziane non autosufficienti; un

pacchetto di interventi fino a un massimo di 4mila euro l'anno per le persone affette da demenza.

I progetti, che potranno essere presentati dalle Società della Salute o, dove le SdS non siano state costituite, dal soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza dei Sindaci, dovranno essere finalizzati a favorire la permanenza nel proprio domicilio delle persone non autosufficienti, sia attraverso l'accesso a servizi e percorsi innovativi di carattere socio-assistenziale, sia attraverso l'ampliamento dei servizi di assistenza familiare.

Due i tipi di azioni previsti. Il primo prevede percorsi innovativi per la cura e il sostegno familiare di persone affette da demenza lieve o moderata. Sono rivolti a persone con diagnosi di demenza lieve o moderata e alle loro famiglie. La persona, presa in carico e valutato dalla UVM zonale, riceverà un Piano individualizzato che potrà prevedere la combinazione di diverse tipologie di prestazioni consentendo la composizione di un pacchetto di interventi il cui ammontare può variare da un minimo di 3.000 e massimo 4.000 euro l'anno, erogabili attraverso Buoni servizio e formalizzati in un Piano di spesa. Le prestazioni previste potranno essere Servizi domiciliari professionali (assistenza di base, fisioterapia, stimolazione neurocognitiva, supporto psicologico, ecc. a domicilio), frequenza a Centri Diurni, Caffè Alzheimer e Atelier Alzheimer, Musei dedicati alle persone con Demenza.

Il secondo prevede l'ampliamento del servizio di assistenza familiare. È rivolto a persone ultra65enni non autosufficienti che presentano un elevato bisogno assistenziale e prevede l'erogazione di contributi economici a fronte del costo sostenuto dalla famiglia per l'assistente familiare, assunto con regolare contratto di lavoro, per facilitare la permanenza nel proprio contesto familiare della persona e anche promuovere l'oc-



>>

cupazione regolare e una maggiore sostenibilità della spesa a carico delle famiglie. Il contributo verrà erogato attraverso un Buono servizio il cui ammontare mensile può variare da 400 a 700 euro a seconda della condizione economica del destinatario verificata attraverso l'attestazione ISEE.

Gli elementi essenziali del bando sono contenuti in una delibera che la giunta ha approvato lo scorso maggio. "Entro il mese di luglio, dovrebbe essere pubblicato l'avviso che rientra nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e per il quale la Regione mette a disposizione 12,3 milioni di euro".

I progetti, che potranno essere presentati dalle Società della Salute o, dove le SdS non siano state costituite, dal soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza dei Sindaci, dovranno essere finalizzati a favorire la permanenza nel proprio domicilio delle persone non autosufficienti, sia attraverso l'accesso a servizi e percorsi innovativi di carattere socio-assistenziale, sia attraverso l'ampliamento dei servizi di assistenza familiare.

(Redattore Sociale)

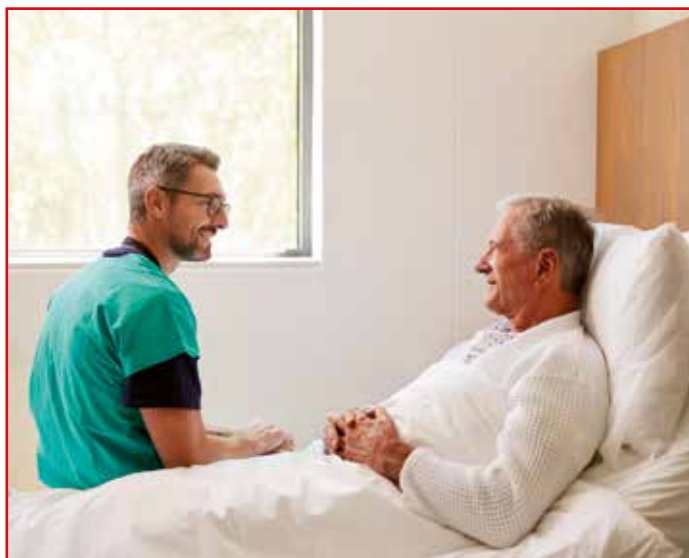
Quasi 14 milioni di over65 in Italia, solo 2000 medici geriatri

170 geriatri formati ogni anno, curano anziani con più malattie.

Sono circa 13,8 milioni gli over 65enni in Italia e il loro numero raggiungerà i 20 milioni nel 2050. Ma, a fronte di un Paese che invecchia, gli specialisti in grado di curare a 360 gradi gli anziani che hanno più malattie contemporaneamente sono poco più di 2.000, un numero destinato a esser sempre più basso rispetto alle crescenti necessità.

A partire dai 70 anni di età circa l'80% degli anziani ha almeno due o più patologie croniche con cui fare i conti quotidianamente, tra farmaci, visite e prescrizioni: dalle cardiopatie all'osteoporosi, dalla pressione alta al diabete.

"Non di rado i medicinali che fanno bene per una malattia potrebbero peggiorarne un'altra. La valutazione d'insieme della salute degli anziani e, soprattutto degli over 80, è quella che spetta al geriatra, vero e proprio coordinatore in grado di tarare le cure sulle necessità e fabbisogni del singolo paziente", ha spiegato Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della Società



Italiana di Geriatria e Gerontologia (Sigg). Ma c'è una crescente discrepanza tra offerta e necessità, perché, a fronte di questi numeri, "abbiamo oggi appena 2.000 specialisti in Geriatria in tutta Italia e ogni anno ne vengono formati solo 169 perché questo è il numero delle nuove borse di specializzazione finanziate ogni anno".

Di fatto, il calcolo del fabbisogno tiene conto, e per difetto, solo delle necessità ospedaliere, ma non tiene conto dell'impiego in strutture territoriali per l'assistenza domiciliare erogata dalle Asl, di quelle nelle residenze sanitarie assistenziali sia pubbliche che private". Per risolvere questa grave carenza, "nell'arco di un quindicennio occorrerebbero circa 450 borse di specializzazione per 'sfornare' altrettanti specialisti ogni anno. Consapevoli che ad oggi questo è impossibile - conclude l'esperto - riteniamo che almeno 300 sarebbero il minimo per attutire il problema".

(ANSA)

Firenze: fine vita, in Toscana solo 1 paziente su 3 ricorre alle cure palliative

Indagine Ars: "Solo il 20% dei pazienti si è rivolto a un hospice."

Fine vita, in Toscana soltanto un paziente su tre usufruisce delle cure palliative. È quanto emerso dall'indagine condotta dall'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, che in questi anni ha monitorato, attraverso alcuni indicatori, il profilo assistenziale nell'ultimo mese di vita in pazienti con storia di malattia

oncologica o cronica, come lo scompenso cardiaco e la bronco-pneumopatia cronica ostruttiva. I numeri sono stati resi noti dall'Ars Toscana durante il convegno promosso dalla Fondazione File "Le cure palliative: tra diritti e criticità" dalla dottoressa Francesca Collini dell'Osservatorio per la Qualità ed Equità della stessa Ars.

Nello specifico dell'indagine, è emerso che l'attivazione delle cure palliative avviene in pochi casi, con ampia variabilità tra zone di residenza e con un andamento pressoché stabile tra il 2015 e il 2017. L'11% dei pazienti ha attivato un percorso domiciliare con i servizi territoriali, il 20% si è rivolto all'hospice e una piccola quota (3%) ha usufruito sia dell'hospice che delle cure domiciliari.

La nostra Regione Toscana è ancora concentrata sulle cure ospedaliere e ad alto livello di intensità e invasività. Oltre il 70% dei pazienti viene ricoverato in ospedale almeno una volta nell'ultimo mese di vita. Più della metà dei malati cronici muore in ospedale, mentre per i malati di tumore questo avviene nel 40% dei casi, con un trend in aumento nei tre anni esaminati.

"Il convegno di File ha proprio l'intenzione di diffondere tra la popolazione e tra gli operatori sanitari e i medici di Medicina Generale la conoscenza del ruolo che le cure palliative possono avere per migliorare la qualità della vita delle persone nella fase avanzata della patologia - ha detto Donatella Carmi, presidente di File - Occorre contrastare l'idea che le cure palliative e la degenza in Hospice siano rivolte solo agli ultimi giorni di vita".

Redattore Sociale



Proteine tre volte al giorno per una vecchiaia più forte

Durante la terza età, consumare proteine tre volte al giorno potrebbe rafforzare i muscoli. Lo sostiene uno studio pubblicato sulla rivista *American Journal of Clinical Nutrition* dai ricercatori canadesi della McGill University di Montreal, della University of Montreal e dell'Université de Sherbrooke, coordinati da Stéphanie Chevalier, che spiega: "Molti anziani, specialmente nel Nord America, assumono la maggior parte del loro apporto quotidiano di proteine durante il pranzo e la cena. Volevamo vedere se le persone che consumavano proteine anche a colazione, e pertanto assumevano un apporto proteico equilibrato attraverso i tre pasti, mostravano una maggiore forza muscolare".

Nel corso della ricerca, gli autori hanno analizzato i dati raccolti dallo studio NuAge (*Nutrition as a Determinant of Successful Aging*), che ha monitorato il regime alimentare e lo stato di salute di quasi 1.800 cittadini canadesi per tre anni. In particolare, gli scienziati hanno esaminato il consumo di proteine di 827 uomini e 914 donne di età compresa tra 67 e 84 anni, che godevano di buona salute, verificando se esistesse un'associazione tra questo fattore e diverse variabili fisiche, come la forza dei muscoli, la massa muscolare e la mobilità.

Al termine dell'indagine, è emerso che i soggetti che consumavano proteine tre volte al giorno risultavano più forti e avevano una maggiore massa muscolare rispetto a quelli che le assumevano soltanto a pranzo e a cena. Non è stata rilevata alcuna associazione, invece, tra il consumo proteico giornaliero e la mobilità degli anziani. "La nostra ricerca è basata su prove scientifiche che dimostrano che le persone anziane hanno la necessità di consumare le proteine in ogni pasto - spiega la dottoressa Chevalier -, perché hanno bisogno della presenza di aminoacidi per eseguire correttamente la sintesi proteica".



Doppio vetro

di Halldóra Thoroddsen

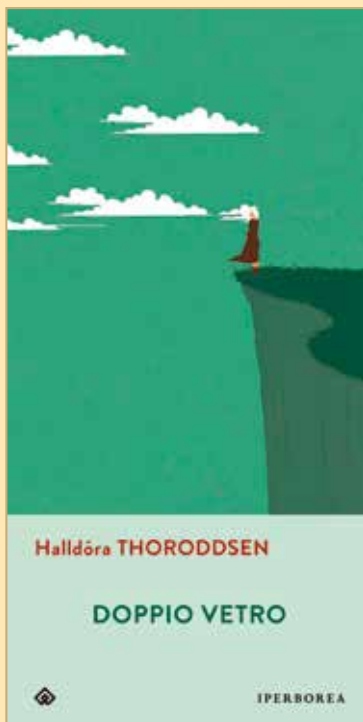
Postfazione di Silvia

Cosimini

Editore Iperborea

Vincitore del Premio della Letteratura Europea, “Doppio vetro” è un romanzo sorprendente che ha per protagonista una donna anziana. Una storia d’amore e rimpianto, un inno alla vita che non si arrende alla vecchiaia.

Dal doppio vetro delle sue finestre in un piccolo appartamento nel centro di Reykjavík, un’anziana donna osserva la vita da cui si sente ormai tagliata fuori ma che continua ad attrarla, a porle domande, a nutrire la sua «fame di giorni» e il suo desiderio di appartenere al presente. Vedova con figli che hanno da tempo preso la loro strada e nipoti ormai cresciuti e sempre più lontani, la sua esistenza subisce una scossa inaspettata con l’entrata in scena di un uomo. Un coetaneo che forse ha già incrociato brevemente in gioventù, un ex chirurgo separato dalla moglie che senza timore le si dichiara e la corteggia. Ma è ammesso, opportuno, o anche solo possibile innamorarsi ancora alla sua età? Che cos’ha in fondo l’amore da offrire a due solitudini al tramonto? E perché la passione senile rimane un tabù, perfino agli occhi di amici e familiari, qualcosa da negare o deplorare come un capriccio? Attraverso le emozioni, i pensieri e le paure della protagonista, in una dimensione sospesa tra la profonda sensibilità e il disincanto ironico che si maturano con gli anni, ci immergiamo in un’avventura sentimentale che raramente trova voce in letteratura. Doppio vetro è un delicato canto d’amore alla vitalità interiore che non si rassegna allo sfiorire del corpo, un racconto poetico sullo scarto tra i ruoli che la società impone a ogni stagione della vita e un sentire che non invecchia quasi mai con l’età.



“La riforma. Istruzioni per l’uso”, ecco la guida on line sul terzo settore



Oltre 80 schede scritte da esperti per spiegare in modo semplice tutte le novità normative. È la nuova sezione di Cantiereterzosettore.it il sito del progetto **Capacit’Azione** condotto da Forum terzo settore Lazio in collaborazione con il Forum nazionale e CSVnet

Una guida online gratuita e accessibile per orientare gli enti di terzo settore tra le novità della nuova normativa. È “La riforma. Istruzioni per l’uso”, un’apposita sezione del Cantiere terzo settore, il sito web del progetto “Capacit’Azione. Investire in formazione è costruire il futuro”, condotto dal Forum Terzo Settore Lazio in collaborazione con il Forum nazionale e CSVnet. In oltre 80 schede, un gruppo di esperti composto da commercialisti, avvocati e ricercatori spiega in modo semplice tutte le innovazioni della riforma, varata nel 2016 e che sta andando a regime in questi mesi. Dalle regole della vita associativa a quelle amministrative, dagli obblighi di trasparenza e rendicontazione alle agevolazioni fiscali, dal ruolo del volontariato al rapporto tra terzo settore e pubblica amministrazione; ma anche le opportunità di finanziamento, la nuova impresa sociale, il servizio civile universale, i centri di servizio per il volontariato e tanto altro.

“Una riforma - dichiara Francesca Danese, portavoce del Forum Terzo Settore Lazio - che rappresenta una grande opportunità per le organizzazioni della società civile che stanno dando un contributo insostituibile alla coesione sociale del paese. La nuova legislazione ha il grande merito di riordinare tutta la normativa sul terzo settore, fino ad oggi molto complessa e frammentata, omogeneizzandola su tutto il territorio nazionale e superando così le contraddittorietà delle diverse leggi regio-

nali.” Oltre ad aprire questa nuova sezione, Cantiere terzo settore cambia veste e si popola di contenuti utili per comprendere le nuove disposizioni e seguire passo dopo passo gli aggiornamenti, con notizie, un calendario degli eventi del progetto e dei più importanti appuntamenti pubblici in Italia sul tema, video-focus con gli esperti del terzo settore e tutta la normativa aggiornata. “Uno sforzo collettivo - aggiungono i promotori del progetto Capacit’Azione - che ha creato per la prima volta uno spazio web condiviso di informazione e in cui evidenziare le problematiche delle nuove norme che possono rendere più complicata la vita degli enti del terzo settore.” Tra le questioni più urgenti e che stanno rallentando la piena attuazione della riforma: l’autorizzazione della Commissione europea, ancora non attivata, sui benefici fiscali a favore degli Ets; l’attivazione del registro unico nazionale; i nodi ancora da sciogliere sull’inquadramento fiscale. Il progetto “Capacit’Azione” è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali secondo l’Avviso per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale (art. 72 del Codice del terzo settore). Dall’inizio dell’anno a oggi, sono stati realizzati già oltre 100 incontri in tutta Italia per formare 1.300 esperti sulla riforma del terzo settore.

Redattore Sociale

Il verbo delle emozioni

Percorsi ed esperienze di volontariato domiciliare

di Bruna Cantaluppi, Erika Frasconi, Giuliana Lacrimini - Avad Arezzo



Un viaggio nel volontariato che si prende cura dei “malati inguaribili ma non incurabili”, come dicono i volontari di Avad Arezzo, l’Associazione Volontari Assistenza Domiciliare. Nel volume il racconto dei volontari, le loro storie ed esperienze di cura, ascolto e solidarietà, la relazione con i malati terminali e le famiglie, la formazione ma anche i tanti progetti e attività che l’associazione porta avanti in ospedale, nelle scuole, sul territorio.

Colazione da re Parole e ricette per vivere bene

**Un libro facile e utile
che ci aiuta a tavola tutti i giorni**

di Paolo Pigozzi
Edizioni LiberEtà
Pagg. 152

Invecchiare bene vuol dire anche mangiare in modo salutare.

La nostra dieta usuale è però troppo spesso ricca di calorie, di cibi raffinati e di origine animale, povera di verdure, legumi e cereali integrali. Tutto questo contribuisce ad aumentare il rischio di sviluppare patologie croniche. È importante quindi adottare uno stile dietetico più sano per ridurre anche la necessità di consumare farmaci. Il volume illustra in modo semplice e chiaro gli alimenti che possono contribuire a mantenersi in buona salute per contrastare i disturbi che più interessano le persone anziane e fornisce utili indicazioni su un corretto stile di vita. Ad ogni parola è affiancata una ricetta facile e poco costosa a base di ingredienti salutarie e nutrizionalmente adatti soprattutto ai soggetti non più giovani. Questo libro vuole fornire soprattutto a chi è più avanti con gli anni delle utili indicazioni per mangiare in modo corretto senza perdere il gusto delle cose buone.

Paolo Pigozzi è medico dal 1977. Diplomato in omeopatia classica, si è perfezionato in nutrizione clinica e dietetica, in fitoterapia e in diagnosi e terapia dei disturbi del comportamento alimentare. Collabora con diverse riviste ed è autore di numerosi testi sull’impiego terapeutico dell’alimentazione e delle piante medicinali.

Insegna nei corsi di formazione per operatori sociosanitari e coordina progetti per il miglioramento della nutrizione nelle residenze sanitarie assistenziali.

www.paolopigozzi.blogspot.it



La sindrome di Up

La felicità insegnata da persone con sindrome di Down

di **Paolo Ruffini**
Mondadori Editore

«**Q**uando vado in giro vedo tanta gente musona, lamentosa, polemica, gente che sembra contenta di essere infelice. Allora mi sono chiesto: e se essere infelici fosse normale? Ma poi cos'è la normalità? C'è qualcuno più normale o più diverso? E rispetto a chi? La verità è che la vita è fatta di up e down: siamo tutti up quando le cose vanno come vogliamo e siamo down quando invece non rispettano le nostre aspettative. La cosa curiosa è che essere up è la condizione che caratterizza maggiormente le persone che hanno la sindrome di Down. Non so perché, sarà nel DNA, in quel cromosoma in più, ma è così. Per loro è più facile essere felici.

Hanno una fiducia, una confidenza con la felicità che a me spesso manca. Forse perché per un'anomalia genetica hanno scoperto tesori inestimabili: la manifestazione dell'affettività, la risata contagiosa, la predisposizione al sorriso, il piacere di stare insieme, la meraviglia per le piccole cose. Sono i miei super-eroi, perché hanno il potere inconsapevole non solo di compiere l'impossibile, ma anche di insegnarti a fare altrettanto. Io ho capito come essere felice stando con persone con sindrome di Down. Ve lo racconto in questo libro in modo che anche voi possiate impararlo. È semplice. (Semplice non vuol dire facile, vuol dire semplice.)» Paolo Ruffini

Paolo Ruffini. Livornese classe 1978, attore, regista e autore poliedrico, ha una carriera che spazia dal cinema alla televisione, al teatro. Nel 2018 debutta con la Compagnia teatrale Mayor Von Frinzius nello spettacolo *Up&Down*, un happening comico con attori disabili che ha riempito i più prestigiosi teatri d'Italia; da questo è nato l'omonimo documentario cinematografico, che ha ottenuto il Premio Kineo alla 75a Mostra del Cinema di Venezia e una menzione speciale ai Nastri d'Argento 2019. «La sindrome di Up» nasce a partire da questa esperienza.



Un altro (d)anno

di **Valentina Tomirotti**
Prefazione di **Malika Ayane**
Mondadori Electa

Da novembre, mese in cui Valentina urla il suo primo vagito, a ottobre: un anno al contrario. La nascita, l'infanzia, la scuola, la famiglia, le gioie, gli amori, il sesso e un po' di dolori. Né un diario, né un calendario, dodici mesi che parlano di una vita vissuta comodamente seduta su quattro ruote. Nessun caso clinico, solo la narrazione vivida e impertinente di una vita che incontra ostacoli a volte più imponenti delle barriere architettoniche, cercando di rendere stabile qualcosa che è nato in bilico. Non un'autobiografia, ma il racconto di dodici mesi lunghi trentasei anni. Un lunario un po' lunatico e ribelle, tutto da inventare, da sfogliare o forse da spingere, come le ruote di Valentina. «E sempre stata una questione di ruote, della loro grandezza: il loro raggio, l'ampiezza delle mie azioni che cambiavano a ogni pit-stop di crescita. Le ruote sotto al sedere, le ruote in testa, ma soprattutto le ruote che mi portano lontano perché ho sempre bisogno di scappare, andare, un moto a luogo qualsiasi, perché la noia è la mia ombra.» Siamo troppo abituati a considerare la disabilità come la diretta conseguenza della malattia. Invece no, la malattia è un modo diverso di passeggiare nella vita. La malattia è come la verdura: prima accetti di mangiarla tutta, prima starai meglio e finirà la punizione. «Un altro (d)anno» è il racconto sfacciato di come si può mangiare la verdura sapendo poi di assaggiare anche un uovo di Pasqua anonimo, con una sorpresa da montare e smontare giorno dopo giorno. A volte scappa un «wow!», a volte è solo un pieno di cioccolata che diventerà un brufolo sfrontato, spuntato al posto giusto in un momento sbagliato.

Valentina Tomirotti non scrive mai a caso e ama raccontare tutto da una visuale privilegiata: da un metro d'altezza, a cavallo della sua carrozzina che sa trasformare in un trono. Laureata in scienze della comunicazione, affronta il tema della disabilità senza essere «un caso», ma a caso, proprio com'è la vita di tutti. Online è conosciuta come la blogger Pepitosa.





Dona il tuo 5 x mille all'ANMIC: la tua firma ci aiuta ad aiutarti

Quando compili la tua dichiarazione dei redditi puoi versare alla nostra Associazione il 5 per mille dell'IRPEF, ovvero una parte delle imposte che comunque devi all'Erario. È sufficiente mettere la tua firma nell'apposita casella del Modello (dove sono indicate le associazioni di promozione sociale) e poi scrivere sotto il codice fiscale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (ANMIC):

80436440582
codice fiscale ANMIC

Più forza alla ANMIC, più forza ai tuoi diritti



Il nostro impegno cresce, grazie al tuo contributo.

scrivendoti alla nostra Associazione, o rinnovando la tua tessera anche per il 2019, insieme ai tuoi diritti sosterrai la causa comune di tutti i disabili. Perché la ANMIC rappresenta i disabili appartenenti a ogni età, con diversa patologia o condizione di salute.

Perché solo sostenendo tutti gli invalidi e le loro famiglie potremo far crescere insieme la qualità di vita nel nostro Paese.

Per iscriverti basta versare 47,80 Euro sul conto corrente postale ANMIC 54569009.

Puoi anche recarti presso la Sede ANMIC a te più vicina (vedi l'elenco delle Sedi provinciali ANMIC nella copertina interna di Tempi Nuovi, oppure consulta il sito internet www.anmic.it).

Nella quota è compreso l'invio direttamente a casa tua della rivista associativa Tempi Nuovi, nella quale troverai tante informazioni utili e notizie che interessano il mondo della disabilità. Anche nel 2019 rivolgiti dunque alla ANMIC: saremo al tuo fianco per risolvere i tuoi problemi di pensione, assistenza, collocamento, scuola, sanità, barriere architettoniche.

